

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

*1) Ente proponente il progetto:*

**CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

**Caritas diocesana di Cerignola – Ascoli Satriano** è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle comunità minori, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

La Caritas Diocesana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali.

La Caritas diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano, oltre a quanto sopra presentato, promuove la formazione e la crescita personale e professionale dei giovani già a partire dal 1988 con la gestione dell'obiezione di coscienza, come sede periferica di Caritas Italiana. Dal 2003 continua la sua azione a favore dei giovani con il servizio civile nazionale su base volontaria.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS DIOCESANA DI CERIGNOLA – ASCOLI SATRIANO**

Via Plebiscito, 18 - 71042 Cerignola (Fg) – Tel. e Fax 0885.449038 E-mail caritascer@libero.it

Persona di riferimento: Russo Giuseppe

*2) Codice di accreditamento:*

NZ01752

*3) Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1<sup>a</sup> CLASSE

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

In piedi costruttori di pace-Cerignola

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori

Codice: A2

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto **“In piedi costruttori di pace-Cerignola”** si svolgerà in due città della diocesi di Cerignola – Ascoli Satriano. Si tratta dei comuni di Cerignola e Orta Nova, due comuni in cui, secondo le indagini fatte per la definizione del nuovo piano sociale di zona per la triennalità 2015 – 2017, il problema principale è rappresentato dall'alto tasso di delinquenza minorile e rischio di devianza.

Cerignola, cittadina situata quasi nel mezzo del Tavoliere delle Puglie, vive per lo più del lavoro agricolo; negli ultimi anni si va sviluppando anche il terziario.

Analizzando la distribuzione della popolazione (pari a 58.517 abitanti) per fascia di età del comune di Cerignola, emerge che quella relativa alla fascia di età 0-14 anni incide in modo rilevante sulla popolazione complessiva (**pari al 16,6%**), se pur la popolazione risulta costituita in buona parte da anziani (pari al 16,3 %). In dettaglio gli adolescenti nella fascia di età (10 -19 anni) risultano essere nel comune di riferimento pari a 7.277.

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
<a href="#">2007</a>	19,0%	67,5%	13,4%	58.090	70,7%	36,7
<a href="#">2008</a>	18,6%	67,6%	13,8%	58.280	74,2%	37,1
<a href="#">2009</a>	18,3%	68,0%	13,7%	58.608	75,2%	37,3
<a href="#">2010</a>	18,0%	68,1%	13,8%	58.827	76,6%	37,5
<a href="#">2011</a>	17,7%	68,1%	14,2%	59.103	80,5%	37,9
<a href="#">2012</a>	18,0%	67,1%	14,9%	56.638	82,9%	38,3
<a href="#">2013</a>	17,6%	66,9%	15,5%	56.816	87,9%	38,7
<a href="#">2014</a>	17,5%	67,0%	15,6%	58.063	89,1%	38,8
<a href="#">2015</a>	17,2%	67,0%	15,9%	58.295	92,3%	39,0
<a href="#">2016</a>	16,9%	67,0%	16,0%	58.396	94,5%	39,3
<a href="#">2017</a>	16,6%	67,1%	16,3%	58.517	98,1%	39,6

Fonte Istat

Se allarghiamo la nostra prospettiva di analisi esaminando il livello di qualità della vita presente nella provincia di Foggia, prendendo in considerazione **l'ultimo dossier** redatto dal “Il Sole 24 Ore”, emerge che la stessa provincia si colloca nella classifica delle province italiane tra gli ultimi posti, **102° posto** su 110 province, rilevando una bassissima qualità della vita, in relazione al tenore di vita, Affari e lavoro, Servizi ambiente e salute, Ordine pubblico, Popolazione, Tempo libero, ecc. Tale risultato è giustificato dal fatto che il fenomeno della disoccupazione è piuttosto consistente, per cui molto spesso tanto le nostre “braccia” (soprattutto gli operai edili) che le nostre “menti” (giovani laureati e diplomati) sono costretti a cercare futuro altrove.

La perdita del lavoro del capofamiglia incide notevolmente anche sul tasso di scolarizzazione dei minori del territorio locale in quanto i minori sono indotti ad abbandonare la scuola per dedicarsi a lavori di ogni genere.

La città di Orta Nova, anche se demograficamente più piccola di Cerignola, è uno dei comuni più grandi dell'ambito territoriale di riferimento .

La popolazione dei minori in età compresa tra i 10 e i 19 anni è di 2.183 su una popolazione complessiva di 17.808 pari quindi al 12,8%. Inoltre il numero delle famiglie rilevato dall'Istat al 1° gennaio 2017 è di 6.160 e con un numero medio di componenti pari a 2.75.

### **Orta Nova - Popolazione per Età**

<b>Anno</b>	<b>% 0-14</b>	<b>% 15-64</b>	<b>% 65+</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Indice Vecchiaia</b>	<b>Età Media</b>
<a href="#"><u>2007</u></a>	18,5%	67,2%	14,3%	17.809	77,5%	37,7
<a href="#"><u>2008</u></a>	18,2%	67,4%	14,4%	17.792	78,9%	37,9
<a href="#"><u>2009</u></a>	17,9%	67,7%	14,4%	17.761	80,5%	38,3
<a href="#"><u>2010</u></a>	17,7%	67,7%	14,7%	17.767	82,9%	38,6
<a href="#"><u>2011</u></a>	17,4%	67,8%	14,8%	17.868	84,7%	38,9
<a href="#"><u>2012</u></a>	17,2%	67,3%	15,5%	16.929	90,6%	39,4
<a href="#"><u>2013</u></a>	17,0%	68,0%	15,0%	17.862	88,6%	39,2
<a href="#"><u>2014</u></a>	16,5%	68,1%	15,5%	17.665	93,7%	39,6
<a href="#"><u>2015</u></a>	16,3%	67,7%	16,1%	17.801	98,7%	40,0
<a href="#"><u>2016</u></a>	15,9%	67,6%	16,5%	17.802	103,7%	40,4
<a href="#"><u>2017</u></a>	15,5%	67,3%	17,2%	17.808	110,9%	40,9

Sono presenti 4 scuole primarie pubbliche, una di primo grado e una scuola media superiore.

La maggior parte delle scuole medie superiori sono fuori dalla città di Orta Nova e quindi i ragazzi sono costretti a essere pendolari verso le città limitrofe di Cerignola e Foggia. Per questo una buona percentuale non prosegue gli studi scolastici dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico mentre un'altra consistente percentuale abbandona la scuola prima del termine di legge. Anche nell'area del penale la città di Orta Nova presenta numeri al quanto elevati.

#### ***La dispersione scolastica***

In relazione alla prima tipologia di problematicità risulta che la provincia di Foggia è terza provincia pugliese per abbandono degli studi nelle scuole secondarie di II° grado, soprattutto al primo anno di corso negli istituti scolastici.

Allargando la prospettiva al contesto regionale la regione Puglia presenta un elevato livello di *early school leavers* (ragazzi 18-24 anni con la sola licenza media e non più in formazione) rispetto alle altre regioni, soprattutto del nord del Paese.

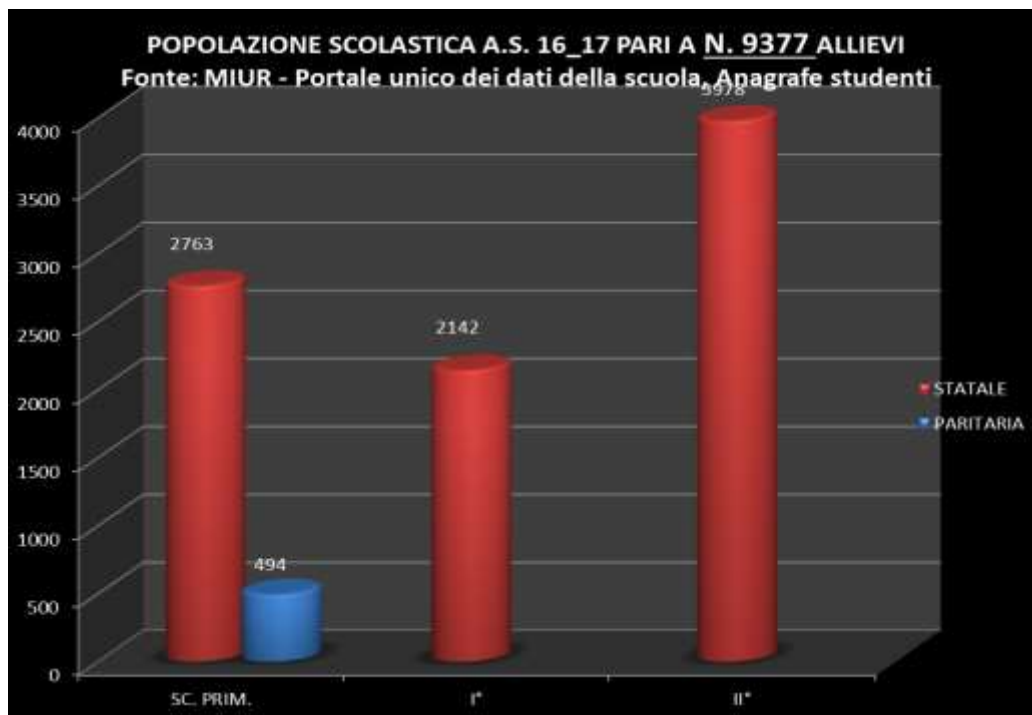
Il fenomeno è maggiormente diffuso nella scuola secondaria di II grado, in particolare nei primi due anni del ciclo.

Ogni anno nel nostro Paese circa 700 mila giovani lasciano anticipatamente gli studi – due ragazzi su dieci – con importanti differenze territoriali. La disaggregazione dei dati racconta una realtà ancora più drammatica, soprattutto nelle regioni meridionali: se al centro – nord la dispersione si attesta attorno al 16% (la media europea è del 14,1%) nel sud si aggira intorno al 25% con punti di abbandoni in alcune zone del 40%. Negli ultimi anni il dato risulta essere calato del 2% tranne che nella provincia di Foggia dove invece si ha un incremento del fenomeno. Una spirale drammatica che si avvita inesorabilmente con il problema della disoccupazione giovanile.

## La popolazione scolastica a Cerignola

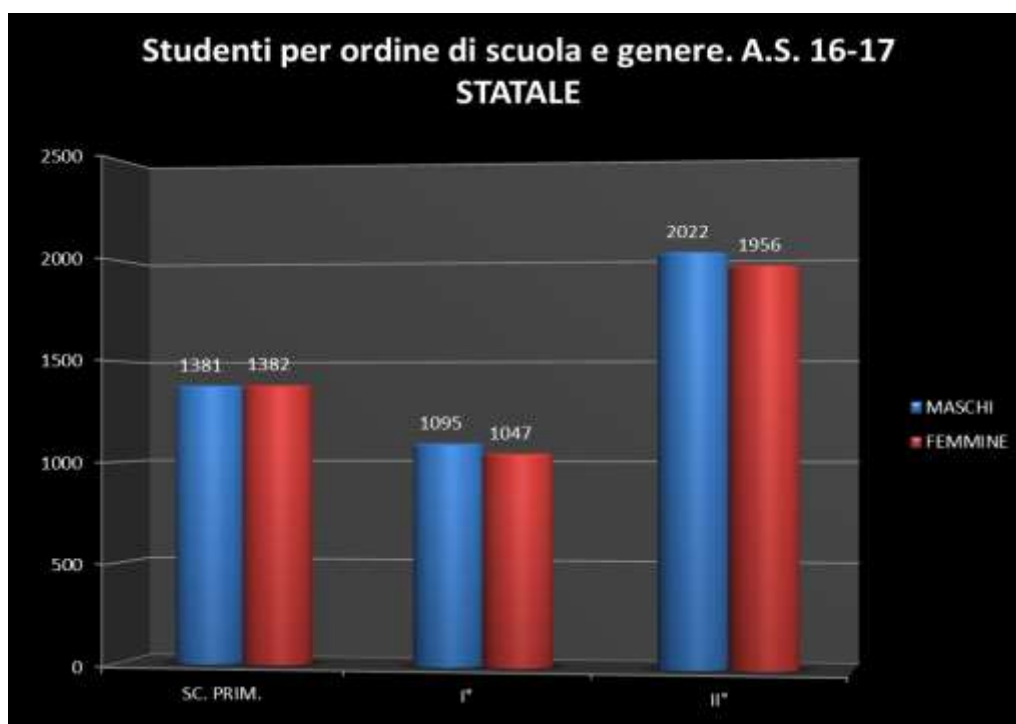
Nell'anno scolastico 2016/2017 gli alunni iscritti nelle scuole della città di Cerignola sono 9377 come si evince dall'anagrafe studenti del portale unico dei dati del MIUR.

Di questi 3257 hanno frequentato la scuola primaria, 2142 la scuola secondaria di I grado e 3978 la scuola secondaria di secondo grado.



Fonte Miur-Portale unico dei dati della scuola-Anagrafe studenti

La distribuzione per genere è più o meno simile per ogni tipo di scuola, come si può evincere dal grafico successivo.

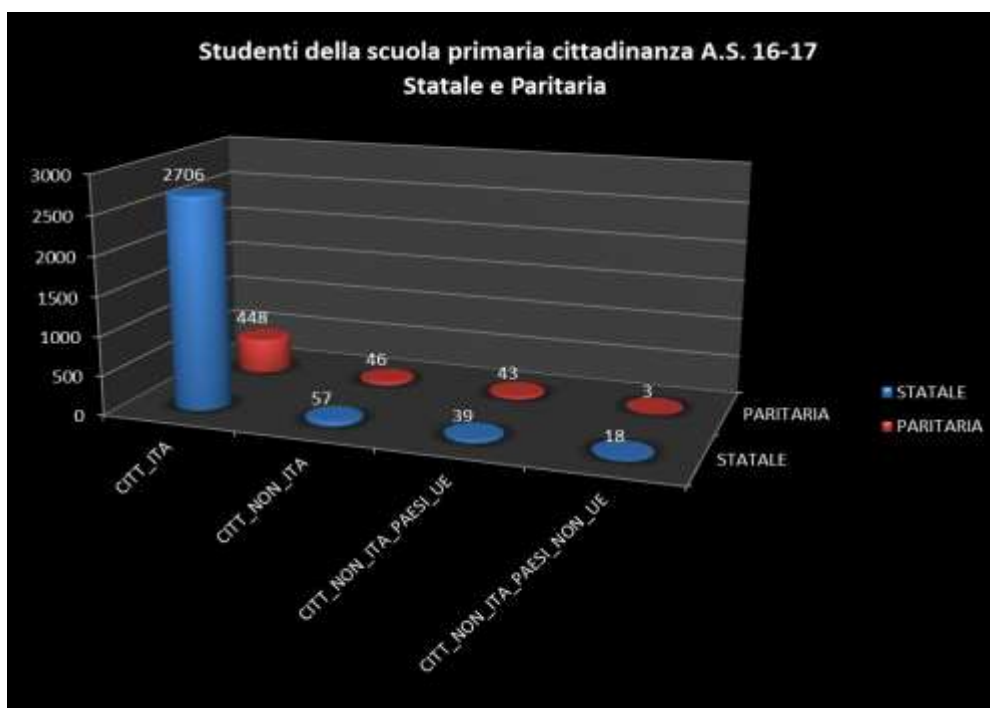


Fonte Miur-Portale unico dei dati della scuola-Anagrafe studenti

Un dato particolare è dato dalla presenza di minori stranieri nelle scuole di Cerignola. Su una popolazione di 9377 studenti appena il 2,8% è rappresentato stranieri per un totale di 260 alunni.

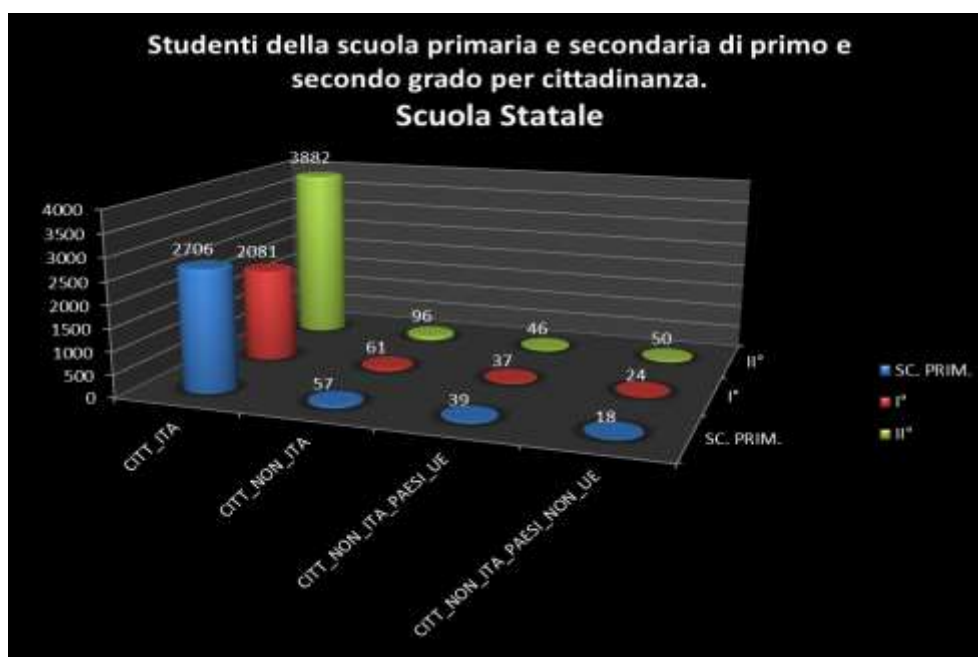
Nella scuola primaria statale, dei 2706 studenti solo 57 alunni sono stranieri pari al 2.10%; di questi 39 provengono da paesi dell'Unione Europea mentre 18 da paesi extracomunitari.

La percentuale è notevolmente maggiore nelle scuole primarie paritarie; infatti su una popolazione di 448 alunni il 10% è rappresentato da alunni stranieri (46) di cui 43 provenienti dai paesi europei mentre appena 3 sono minori provenienti da paesi non comunitari.



Fonte Miur-Portale unico dei dati della scuola-Anagrafe studenti

Per la scuola secondaria di primo grado su 2081 studenti poco meno del 3% è rappresentato da stranieri, pari a 61 alunni. Di questi, 37 provengono dai paesi europei e solo 24, l'1,15%, da paesi extra comunitari. Per le scuole superiori su 3978 alunni, il 2,4% è rappresentato da stranieri, per un totale di 96 studenti. Di questi 46 provengono dai paesi dell'Unione Europea e i restanti 50 da paesi extracomunitari.



Fonte Miur-Portale unico dei dati della scuola-Anagrafe studenti

### Evasione Scolastica nell'anno scolastico 2016-2017

Le segnalazioni dalla scuola secondaria di primo e secondo grado pervenute sono complessivamente di n.82 alunni, di questi n.12 alunni, successivamente all'intervento del Servizio Sociale, è rientrato regolarmente. Gli alunni segnalati di anni 16 (compiuti nell'anno) sono stati iscritti d'ufficio al corso serale EDA a.s. 2017/2018 (n.20).

Dai dati ricevuti dall'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Cerignola in merito all'evasione scolastica rispetto **all'anno scolastico 2016-2017** si evince come tale fenomeno risulta essere un dato alquanto allarmante soprattutto per le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Infatti, dalla tabella seguente si può riscontrare come gli evasori scolastici delle scuole primarie sono appena 2, entrambi rientrati nel contesto scolastico.

Per la scuola secondaria di primo grado la situazione è molto diversa: 68 sono state le segnalazioni avanzate dalle scuole ai Servizi Sociali e di questi solo 10 sono rientrati rifrequentando la propria scuola, 11 unità hanno gli esami da privatisti mentre la maggior parte si è iscritta ai corsi EDA di educazione degli adulti.

Per la scuola superiore su 12 segnalazioni solo 2 sono rientrati regolarmente.

Scuola	N. Segnalazioni	Recuperi
Scuola Primaria	02	2 unità rientrati nel contesto scolastico.
Scuola Secondaria di Primo Grado Paolillo	16	11 unità con esami da privatisti; 4 unità iscritti al corso EDA 2017/2018. 01 assunzione di responsabilità.

Scuola Secondaria di Primo Grado Padre Pio	10	2 unità rientrate nel contesto scolastico con frequenza regolare; 5 frequenza irregolare 3 unità iscritti al corso EDA 2017/2018.
Scuola Secondaria di Primo Grado Don Bosco	28	3 rientri; 16 frequenze irregolari; 4 assunzioni di responsabilità; 5 unità iscritte al corso EDA 2017/2018
Scuola Secondaria di Primo Grado Statale Pavoncelli	14	5 rientri; 1 assunzione di responsabilità; 8 unità iscritte al corso EDA 2017/2018
Scuole Secondaria di Secondo Grado	12	2 cambi di indirizzo.
<b>TOTALE</b>	<b>82</b>	

**Ufficio Servizi Sociali – Comune di Cerignola A.S. 2016-2017**

Si precisa che le scuole che presentano il maggior numero di segnalazioni sono le scuole in cui agiscono le sedi di attuazione, ed esattamente:

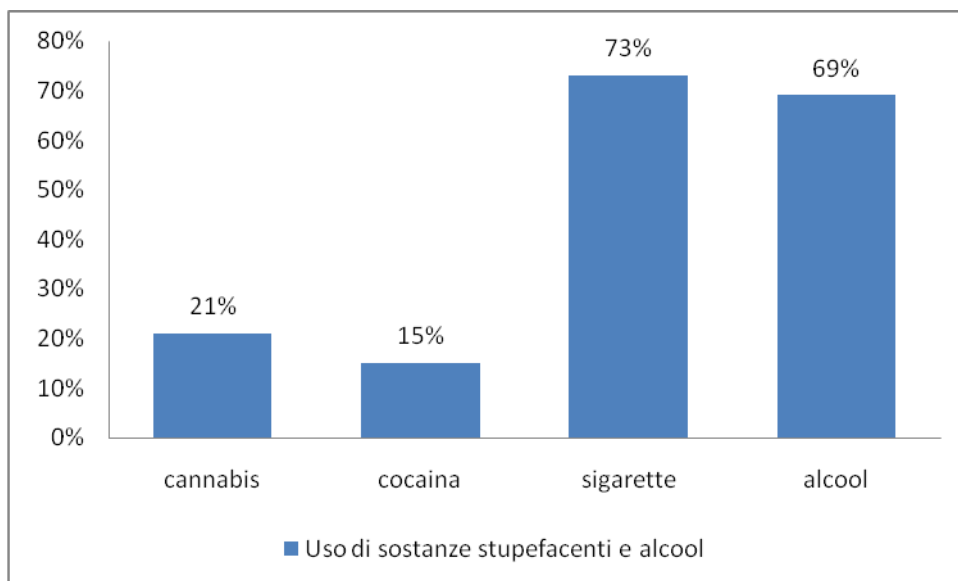
<b>SCUOLA</b>	<b>N. DI SEGNALAZIONI</b>	<b>SEDE DI SERVIZIO di riferimento</b>
Scuola secondaria di primo grado “don Bosco”	28	Parrocchia San Francesco d’assisi cod. helios 86603
Scuola secondaria di primo grado “Paolillo”	16	Parrocchia san Domenico cod. helios 118778
Scuola secondaria di primo grado “Padre Pio”	12	Parrocchia San Trifone Martire cod. helios 13943

**Uso di sostanze stupefacenti**

Per quanto riguarda l’uso e abuso di sostanze illegali e non, secondo un’ *“indagine conoscitiva sulla diffusione di sostanze psicoattive tra la popolazione studentesca (fascia di età 15-19 anni) dell’ambito territoriale del distretto S.S. di Cerignola e Orta Nova”* si registra una sempre maggiore tendenza all’utilizzo di droghe (uso occasionale nel 21% per cannabinoidi, per cocaina nel 15% per stimolanti amfetamina, ecstasy), oltre ad un costante abbassamento delle età media rispetto al “primo contatto”. La cannabis rappresenta, sia a livello del Distretto di Cerignola sia a livello provinciale e nazionale, la sostanza illegale più utilizzata dagli intervistati. Preoccupante è anche l’utilizzo di sigarette (fuma il 73% degli studenti) ed alcol (69% almeno occasionalmente consuma alcol) su un totale di 2.500 ragazzi intervistati di età compresa tra i 15-19 anni. (Assessorato alla Solidarietà e alle Politiche sociali Provincia di Foggia, Non solo droghe).



## Uso di sostanze stupefacenti e alcool



( *Assessorato alla Solidarietà e alle Politiche sociali Provincia di Foggia, Non solo droghe*).

### ***Minori fuori famiglia***

Restringendo il campo di analisi alle politiche locali dedicate ai minori attuate a livello locale è possibile “fotografare” situazioni di ***grave disagio sociale minorile e familiare***, che nei casi più estremi ha determinato l’allontanamento del minore dalla propria famiglia e la predisposizione di un progetto che preveda sia l’inserimento del minore in un contesto maggiormente consono al soddisfacimento dei suoi bisogni oppure che realizzi un vero e proprio programma di “recupero”, anche per la famiglia stessa, al fine di gestire e risolvere problematiche che impediscono una regolare crescita del minore. (Piano sociale di Zona – Ambito territoriale di Cerignola 2015-2017).

Dal rapporto statistico **Minori fuori famiglia nella Provincia di FOGGIA** realizzata dall’**Osservatorio Osservatorio Regionale Politiche Sociali, Rapporto Statistico**, il totale dei minori fuori famiglia nell’Ambito territoriale di Cerignola risulta essere **pari a 74 di cui 33 i minori nei servizi e 41 i minori in affido**, risultando fra gli otto ambiti territoriali che comprendono la provincia di Foggia quello avente il maggior numero di minori fuori famiglia, preceduto solo dall’ambito territoriale di Foggia. Ecco che il contesto familiare risulta essere “il primo” responsabile di una illegalità diffusa, generando a sua volta insicurezza. Da qui la necessità emersa in sede concertativa tra i vari attori pubblici e privati del welfare locale durante la stesura del documento programmatico del piano sociale di zona di Cerignola 2013-2015 di potenziare la rete domiciliare ADE (Assistenza domiciliare educativa), i servizi affido, centri di sostegno alla genitorialità e centri polivalenti per minori, al momento presenti nell’ambito territoriale di Cerignola nei comuni di Orta Nova e Cerignola.

### ***Bullismo***

Esaminando direttamente le esperienze sul campo dei vari attori pubblici rivenienti dalle principali agenzie di socializzazione come scuola o dalle Autorità pubbliche preposte all’ordine e alla sicurezza locale (Forze di polizia, Autorità di Giustizia Penale, ecc.) si riscontra sul territorio locale il verificarsi di episodi sempre più frequenti di **bullismo giovanile**, ai quali molto spesso non si dà la giusta attenzione, passando inosservati, ma che di fatto si manifestano in offese, esclusione dal gioco, cattiverie ingiustificate, prevaricazioni fisiche con calci e pugni, ecc., da parte di uno o più compagni di scuola o amici, nei confronti del soggetto che nel gruppo appare il più debole,

sfociando talvolta in comportamenti a rischio devianza, nei luoghi più comuni della vita quotidiana: nelle strade, nei pullman, oratori, il cortile sotto casa, il parco giochi, il mondo della scuola..Un dato rilevante degli ultimi anni è quello relativo all'uso delle nuove tecnologie e dei social network quali canali preferenziali per mettere in atto il **cyber bullismo**. Dai dati forniti dall'ufficio Servizi Sociali del Comune di Cerignola area Penale si evince come tale fenomeno sia maggiormente diffuso nei minori di genere femminile.

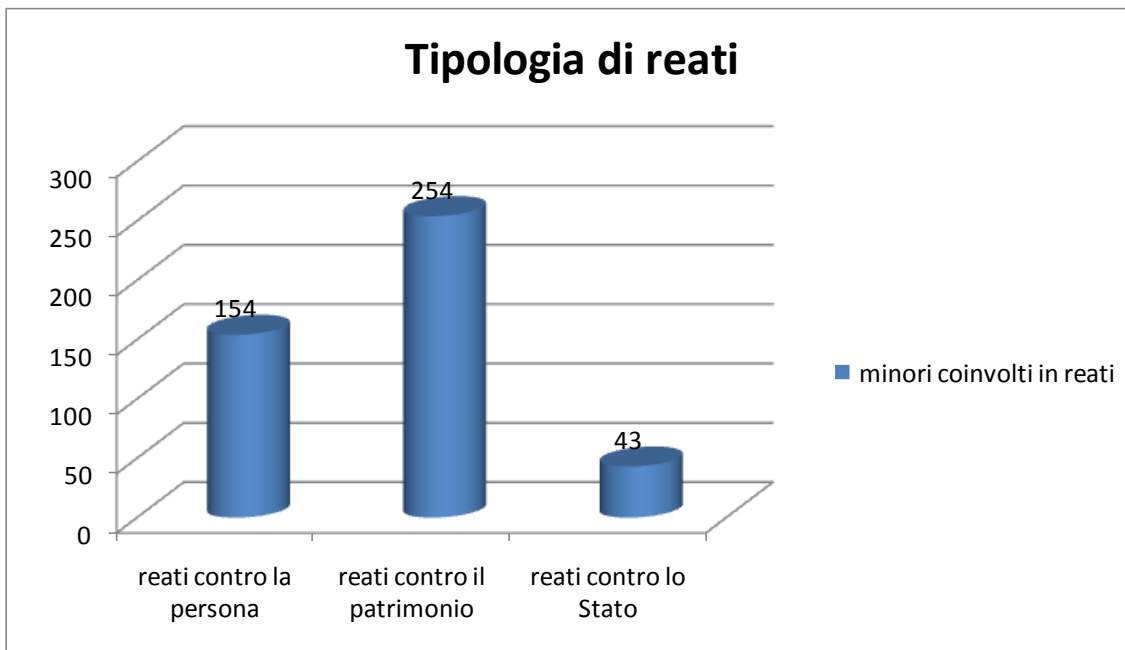
### **Microcriminalità**

Considerando la variabile età, nell'analisi dei reati si evince che, prendendo a riferimento i dati forniti dalla Squadra Mobile di Foggia, risulta che negli ultimi anni si è riscontrata una maggiore partecipazione di minori in contesti di criminalità, soprattutto di reati contro il patrimonio in provincia di Foggia, strumento di facili guadagni, in rapine, scippi, danneggiamenti anche ad esercizi commerciali e tutti quegli atti criminosi legati ad un'illegalità diffusa e per così dire "ordinaria" che rende più difficile e meno sicura la vita quotidiana dei cittadini.

Allargando il campo all'analisi delle azioni delittuose e criminosi emerge che i minori denunciati alle Autorità Giudiziarie nell'ultimo anno con età inferiore ai 14 anni (quindi non sottoponibili a procedimento penale) risultano essere 85, mentre quelli con età compresa tra i 14 anni e i 17 anni 444, per un totale di 529, di cui 501 con cittadinanza italiana e 28 aventi cittadinanza non italiana (i dati locali elaborati dall'*Osservatorio Sociale della Provincia di Foggia*). Per quanto riguarda i dati relativi al tipo di reato, si registra che i minori denunciati per reati contro le persone sono stati 154, per i reati contro il patrimonio sono stati n. 254, mentre per i reati contro lo Stato e le altre istituzioni sociali ne sono stati denunciati 43. Negli ultimi anni si assiste ad un tendenziale abbassamento dell'età nel compiere reati, per cui gli adolescenti risultano essere soggetti particolarmente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali.

I dati numerici fin qui esposti sono relativi al contesto provinciale anche se restituiscono una fotografia esaustiva anche del contesto cittadino di Cerignola dato che si può, con buon grado di approssimazione, sostenere che la situazione del comune di riferimento risulti del tutto analoga e congruente con quella dell'intera provincia.





### SEDE: PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI/SOSTEGNO SCOLASTICO

Il *territorio* nel quale è situata, e più immediatamente opera la Comunità parrocchiale S. Francesco di Assisi, corrisponde, in buona parte, con il centro storico della città di Cerignola ed è collocato a Nord-Est della stessa.

Dal punto di vista sociale, l'intero territorio consta sostanzialmente di *quattro* nuclei: il primo, coincide con il centro storico ed è denominato "Terra Vecchia"; il secondo nucleo, comprende la zona Nord del territorio stesso, ed è normalmente identificato come zona - "Campo sportivo"; il terzo, coincide con il rione "S. Matteo"; ed il quarto, è rappresentato dalla cintura esterna, per lo più abitato dalla media borghesia.

I quattro nuclei territoriali presentano caratteristiche abbastanza differenti tra loro, come si evince dalla parziale descrizione che se ne fa qui di seguito.

*La zona "Terra Vecchia"*, abitata da circa duecento famiglie, non tutte con prole. Nelle famiglie con figli, queste presentano una media di tre figli. Le famiglie sono alloggiate per lo più in case a pianterreno e talvolta in monocali, presenta tutti i problemi tipici dei centri storici. Con una ricchezza di valori, trasmessi soprattutto dalle persone anziane, ma anche con una fragilità economica che la rende facilmente preda della malavita ivi allocata. Preda di detta malavita sono soprattutto i ragazzi in età scolare. L' "arruolamento" è facilitato dalla inconsistenza culturale, e talvolta dalla insensibilità dei genitori (rilevante è la percentuale di ragazzi/e che non completano la scuola dell'obbligo e non sono rari i casi di ragazzi che non raggiungono il diploma della scuola elementare).

Esiste, nella zona, una tacita e quasi fatalistica condiscendenza nei confronti di una "gerarchia" di famiglie ed individui che tendono a monopolizzare attività e stili di vita ai margini della legalità. Presente, in questa parte del territorio, un discreto numero di immigrati, alcuni dei quali, come i ragazzi della zona, facilmente assoggettati alla "gerarchia" dominante.

*La zona "Campo sportivo"*, abitata da circa trecento famiglie, anch'esse con una media di due figli, è sorta negli anni sessanta. Essendo pressoché l'unica zona edificabile della città in quel periodo, ha visto affluire dalle diverse parti della città famiglie per lo più di piccoli commercianti, ambulanti e, in minima parte, operai.

È la zona che presenta in assoluto più rischi per la fascia dei ragazzi in età scolare e per i giovani in cerca di lavoro. Qui infatti, stando alle informazioni date dalla stampa durante l'ultima

operazione delle forze di polizia (Operazione “Cartagine” - giugno 1994), avrebbe la sua roccaforte una delle due bande che si fronteggiano nella città di Cerignola.

Tutto questo, e l’assenza di qualsiasi centro di aggregazione, rendono gli abitanti della zona, e specialmente i più piccoli, soggetti esposti ai ricatti più negativi.

*La zona “S. Matteo”* presenta una conformazione socioeconomica piuttosto diversificata al suo interno. È abitata da poco più di un centinaio di famiglie sostanzialmente riconducibili a due modelli: ci sono alcuni nuclei familiari di anziani, anche soli; gran parte dei nuclei familiari ivi residenti conta al suo interno una media di tre figli e con condizioni economiche sotto la soglia della media economica della città. Nonostante questo, la zona ha fatto passi in avanti (rimanendo comunque al di sotto di una media accettabile) sulla strada del riscatto sociale e della vivibilità rispetto alla pessima fama che l’ha accompagnata fino alla fine degli anni Sessanta.

Anche qui sono del tutto assenti strutture pubbliche di socializzazione, per cui, gran parte del merito del (relativo) progresso registrabile va riconosciuto alla presenza, in loco, di un centro pastorale della comunità parrocchiale e, per alcuni anni, all’azione di alcuni volontari dell’*Associazione Emmanuel* che, attraverso il coinvolgimento degli abitanti del posto e con i poveri mezzi di cui disponevano, sono riusciti a portare avanti progetti di socializzazione e tentativi di laboratori artigianali.

*La zona meno densa* dal punto di vista demografico ( un centinaio di famiglie) ed anche con minori problemi di vivibilità è quella che, in questa presentazione, è stata indicata come il *quarto dei nuclei che compongono il territorio parrocchiale*.

Come si evince dalla descrizione fin qui fatta, le risorse esistenti sul territorio sono sostanzialmente riducibili all’ *oratorio parrocchiale*, al Centro di ascolto "Emmanuel", al centro di animazione operante nel “rione S. Matteo”; alle Scuole (I e IV Circolo didattico; Scuola Media "Don Bosco").

Il numero dei bambini/ragazzi in età scolare è di circa 500.

Si tratta di una zona periferica della città di Cerignola dove illegalità, criminalità e disagio sono purtroppo di casa. Tali osservazioni derivano anche da due recenti lavori condotti da due sociologi locali in tema di povertà ed esclusione sociale.

*Nella prima fase di concertazione dei nuovi piani di Zona di Cerignola è difatti emersa la necessità da parte del territorio di dare risposte al problema della devianza minorile, fenomeno avvertito in modo particolare nei centri di Cerignola ed Orta Nova, interessati dalla micro-criminalità. Si chiede di dare un futuro a questi ragazzi che vivono in una zona con poche possibilità occupazionali e la mancanza di lavoro, alle volte, spinge i giovani ad avviarsi verso la strada della devianza”.*

DISAGI PRINCIPALI	CAUSE PRINCIPALI	CONSEGUENZE
Disagio, devianza, incapacità nella gestione del tempo libero e nel canalizzare le proprie capacità e risorse.	Mancato inserimento nel tessuto relazionale quotidiano. Assenza di centri di aggregazione (specie nelle periferie della città) capaci di supplire alla povertà relazionale.	Nel lungo periodo: disagio, devianza, bullismo borderline con conseguente facile avvicinamento al mondo delle dipendenze (conseguenze, queste, molto più marcate nel caso di giovani immigrati).
Carenza di situazioni/opportunità in cui esprimere le proprie capacità.	Mancanza di varietà di proposte per tutti che aiutino a sviluppare la propria persona anche in contesti non strutturati o formali quali la scuola.	Mancato sviluppo del proprio profilo personale.

Vi è, quindi, la necessità (in alcuni casi l'urgenza) di:

1. realizzare nel territorio attività per i **ragazzi e i giovani** che:
  - o sostengano le carenze scolastiche accumulate a causa del contesto sociale, del nucleo familiare problematico e o debole, di carenze personali;
  - o li distolgano da percorsi di devianza (i reati più comuni: furto, scippo, spaccio di stupefacenti, estorsione) comuni e diffusi nei quartieri e spesso nelle famiglie di provenienza;
  - o non li inducano ad intraprendere strade di devianza con conseguenti difficoltà di inserimento nel territorio e nel proprio contesto sociale (scuola, gruppi amicali, istituzioni locali, nucleo familiare, centro di aggregazione stesso).
2. sostenere il **centro di aggregazione** (Parrocchia San Francesco D'assisi/Sostegno Scolastico con sede di Via Sant'Agostino, 12 cod. Helios 86603) nel coinvolgimento di "giovani animatori e collaboratori" del centro di aggregazione; infatti, i disagi che rileviamo coinvolgono anche gli stessi centri di aggregazione:
  - o molte volte si rivelano carenti nella proposta di attività che sappiano coinvolgere i giovani valorizzando le loro risorse e capacità, oltre che la loro naturale voglia di intraprendenza e ricerca di novità.
  - o molte volte faticano nel rispondere alle forme di disagio che emergono nel proprio centro di aggregazione (casi di bullismo, problemi di sostanze stupefacenti, rifugio "non controllabile" per giovani che faticano ad inserirsi in altre attività sociali - lavoro, scuola, attività sportive).

Da un lato, dunque quello che ha spinto alla predisposizione della presente proposta è l'idea di lavorare con i ragazzi, promuovendone il protagonismo e la partecipazione, al fine di dare un messaggio di fiducia all'intera comunità locale. Dall'altro, invece, si è partiti da una situazione più ampia: la ripresa e la crescita negli ultimi anni di fenomeni criminali di varia natura con particolare attenzione alla crescita preoccupante dello spaccio, dell'uso e dell'abuso di sostanze stupefacenti.

### Criticità

Il *contesto giovanile* del territorio interessato comprende, come enunciato in precedenza, al suo interno diverse e sfaccettate problematiche riguardanti i ragazzi e i giovani (età 6-18 anni) che evidenziano la necessità di interventi articolati e sinergici, le loro famiglie, le istituzioni, gli organi competenti.

Nel territorio della Parrocchia San Francesco d'Assisi di Cerignola opera il Centro d'Ascolto Emmanuel che ha accolto negli ultimi anni di operato circa 400 utenti con un crescente aumento del numero di colloqui effettuati. I contatti avuti sono tutti documentati attraverso schede anagrafiche. I colloqui hanno interessato nella quasi totalità dei casi soggetti di sesso maschile e di età molto giovane (il 70% ha al massimo 25 anni), residenti per la grande maggioranza nel territorio della parrocchia. Qui di seguito riportiamo i dati più evidenti e suddivisi per caratteristiche socio - demografiche e tipologia provvedimenti pendenti sui soggetti:

Sesso	Maschi	99,1%
	Femmine	1,0%
Età	fino a 25 anni	70,5%
	26 - 40 anni	25,8%
	più di 41	1,9%
Titolo di studio	Licenza elementare	12,4%

	media inferiore	60,9%
	media superiore (obbligo formativo)	26,5%
	Laurea	0,3%
Provvedimenti	Sanzione	22,3%
	Ammonizione	59,2%
	Invio al Ser.t.	21,1%
	Archiviazione amministrativa	0,8%
	Archiviazione per conclusione del programma	0,0%

Dai dati forniti, inoltre, dalle forze dell'ordine (Guardia di Finanza e Carabinieri, non disponiamo dei dati della Polizia di Stato) i sequestri di sostanze stupefacenti sul territorio riguardano soprattutto hashish e marijuana; i soggetti coinvolti nelle operazioni sono perlopiù italiani e maggiorenni. Questa zona di Cerignola emerge soprattutto per i sequestri di cocaina, così come nel dato riguardante **i minori deferiti** (12 su 21).

Tali criticità si possono riassumere nella seguente tabella:

BISOGNO	CRITICITÀ	INDICATORE	CAUSA
Recupero scolastico	Basso numero dei minori frequentanti l'attività di recupero scolastico rispetto al numero dei minori residenti nel quartiere	25	Alto tasso di dispersione scolastica; poco coinvolgimento delle famiglie per il loro scarso livello socio-culturale
	Ridotto numero dei giorni di svolgimento dell'attività del recupero scolastico	3 giorni a settimana	Ridotta disponibilità da parte dei volontari della parrocchia.
Coinvolgimento dei minori nelle attività dell'oratorio	Elevato numero di minori denunciati per spaccio di sostanze stupefacenti e basso numero degli stessi che frequentano la parrocchia	35	Elevato rischio di devianza minorile; Basso livello socio-culturale delle famiglie.
	Ridotto numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio	2 ore (18,00-20,00)	Ridotta disponibilità da parte dei volontari della parrocchia.
Interventi sulle famiglie	Poco coinvolgimento delle famiglie	1 incontro al mese	Bassa partecipazione delle famiglie e del territorio a causa del loro basso livello socio-culturale e scarso senso di appartenenza alla comunità territoriale;
	Poco coinvolgimento del territorio	3 eventi in un anno	

## **SEDE: PARROCCHIA SAN TRIFONE MARTIRE**

La parrocchia di San Trifone Martire è ubicata in un altro quartiere periferico della città di Cerignola, denominato “Rione Fornaci” entro il quale si realizzerà il presente progetto.

Costituito da cooperative che rappresentano per i soci la prima casa, la zona non è servita da alcuna sorta di servizi essenziali ed è collegato unicamente da un autobus cittadino al centro della città.

La sua estensione è di circa 172.380 mq ed una densità di popolazione di circa 3500 abitanti.

Le fasce d’età sono così distribuite:

0 – 6 anni = 5%

6 – 14 anni = 10%

14 – 65 anni = 80%

oltre 65 anni = 5 %

Il numero delle famiglie è di circa 700 con una condizione economica media.

Il rione fornaci necessita di avere a disposizione spazi pubblici protetti e attrezzati, adibiti per il tempo libero, attività ricreative e ludico – sportive, che tutti, grandi e piccoli, possano usare.

L’unico punto di riferimento di molte famiglie è la parrocchia la quale si fa carico di organizzare, per ragazzi e adolescenti, oltre alla formazione specifica cristiana essenziale per una parrocchia, attività culturali e ludico – sportive. La parrocchia dispone di un oratorio munito di spazi sufficienti recentemente ristrutturati e utilizzati come centro di formazione e informazione per i giovani.

Per molti minori l’oratorio costituisce l’unico centro ricreativo culturale se si considera che nel quartiere c’è una struttura sportiva privata e che in quanto tale è a pagamento e quindi non usufruibile dai meno abbienti che costituiscono una percentuale elevata della popolazione minorile.

### **Criticità**

Ad oggi la parrocchia è frequentata abitualmente da circa 100 ragazzi i quali partecipano principalmente ad attività sopra citate (spirituali e non).

Tre volte a settimana vengono svolte attività ludico – ricreative, sportive. Nei periodi liturgici più forti come il Natale e la Pasqua vengono realizzate piccole rappresentazioni teatrali.

I volontari che operano presso la parrocchia sono per lo più studenti universitari e che quindi non possono garantire una presenza costante all’interno della parrocchia per assicurare un’apertura quotidiana dei luoghi aggregativi.

Altra criticità è rappresentata dall’assenza di adolescenti in età compresa fra i 15 e 17 anni che pur sono presenti nel quartiere ma che difficilmente si lasciano coinvolgere nelle attività parrocchiali a causa del basso livello socio-culturale delle loro famiglie

Infine si consideri che, considerata la distanza del quartiere dal resto della città, i ragazzi difficilmente hanno la possibilità di frequentare palestre o altre realtà ludiche e sportive presenti sul territorio cittadino.

Le criticità si possono riassumere nella seguente tabella :

<b>BISOGNO</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>CAUSA</b>
Recupero scolastico	Basso numero dei minori frequentanti l’attività di recupero scolastico rispetto al numero dei minori residenti nel quartiere	30	elevato tasso di dispersione scolastica;
	Ridotto numero dei giorni di svolgimento dell’attività del recupero scolastico	3 giorni a settimana	Ridotta disponibilità da parte dei volontari della parrocchia.

Coinvolgimento dei minori nelle attività dell'oratorio	Elevato numero di minori denunciati per spaccio di sostanze stupefacenti e basso numero degli stessi che frequentano la parrocchia	25	Elevato rischio di devianza minorile; Basso livello socio-culturale delle famiglie.
	Ridotto numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio	2 ore (18,00-20,00)	Ridotta disponibilità da parte dei volontari della parrocchia.
Interventi sulle famiglie	Poco coinvolgimento delle famiglie	1 incontro al mese	Bassa partecipazione delle famiglie e del territorio a causa del loro basso livello socio-culturale e scarso senso di appartenenza alla comunità territoriale;
	Poco coinvolgimento del territorio	2-3 eventi in un anno	

Nel quartiere fornaci, come detto sopra, c'è solo una struttura sportiva privata a cui si può accedere solo con prenotazione e a pagamento.

Il presente progetto vuole appunto dare pari opportunità ai ragazzi del quartiere che vivono situazioni di marginalità.

### **SEDE: ORATORIO PARROCCHIA S. DOMENICO**

La sede è ubicata in una zona periferica della città di Cerignola dove si annidano in misura maggiore fenomeni di devianza poiché risultano essere zone con servizi molto carenti, anche a causa di questo, si manifestano dinamiche sociali che favoriscono comportamenti illegali.

Il *territorio* nel quale è situata, e più immediatamente opera, la Comunità parrocchiale di S. Domenico di Cerignola, corrisponde, in buona parte, con il quartiere periferico denominato "La Cittadella". Dal punto di vista sociale, però, l'intero territorio consta sostanzialmente di *due* nuclei: il primo, coincide con la zona residenziale prospiciente al "Piano delle Fosse granarie" e il secondo, più esteso, denominato propriamente "La cittadella". I due nuclei territoriali presentano caratteristiche abbastanza differenti tra loro, come si evince dalla parziale descrizione che se ne fa qui di seguito.

La zona "Cittadella", è abitata da circa trecento famiglie, alcune monogenitoriali e con un'alta percentuale di condannati. Nelle famiglie con figli, queste presentano una media di tre figli. Le famiglie sono alloggiate per lo più in case a pianterreno e talvolta in monocalci. Il contesto è caratterizzato da una fragilità economica che la rende facilmente preda della malavita ivi allocata. Le fasce più esposte alla malavita sono soprattutto i ragazzi in età scolare. L'"arruolamento" è facilitato dalla inconsistenza culturale, dall'inefficacia o latitanza del ruolo genitoriale (rilevante è la percentuale di ragazzi/e che non completano la scuola dell'obbligo). Esiste una tacita e quasi fatalistica condiscendenza nei confronti di una "gerarchia" di famiglie ed individui che tendono a monopolizzare attività e stili di vita ai margini della legalità. Presente, in questa parte del territorio, un discreto numero di immigrati, comunitari ed extracomunitari, alcuni dei quali, come i ragazzi della zona, facilmente assoggettati alla "gerarchia" dominante. L'assenza di centri di aggregazione, rendono gli abitanti della zona, specialmente i più piccoli, soggetti esposti a modelli legati alla microcriminalità. La parrocchia, in questo contesto periferico, rappresenta l'unico spazio di socializzazione e di proposta di un modello di cittadinanza consapevole, ispirato alla pratica della legalità e al rispetto del bene comune. Dagli inizi del Novecento, quando la zona, per il degrado



sociale e l'assenza di una parrocchia era denominata Senza Cristo, ad oggi, non si segnalano interventi sociali strutturali da parte dell'Ente territoriale, l'unica struttura presente nella zona "Cittadella" un Orfanotrofio.

La zona "Piano delle Fosse" presenta una conformazione socioeconomica e culturale piuttosto diversificata al suo interno. Essa può definirsi zona residenziale: è abitata da poco più di 200 famiglie che vivono in condominio, sostanzialmente riconducibili a due modelli: ci sono alcuni nuclei familiari di anziani, anche soli; gran parte dei nuclei familiari ivi residenti conta al suo interno una media di tre figli e con condizioni economiche sotto la soglia della media economica della città. Nonostante questo, la zona ha fatto passi in avanti sulla strada del riscatto sociale. Da segnalare la presenza di una Scuola dell'Infanzia, una Primaria e la sede staccata di un Istituto Professionale. Qui sono del tutto assenti strutture pubbliche di socializzazione, per cui, gran parte del merito del progresso registrabile va riconosciuto al lavoro e alla presenza, in loco, della comunità parrocchiale.

Nella prima fase di concertazione dei nuovi piani di Zona di Cerignola è emersa la necessità da parte del territorio di dare risposte al problema della devianza minorile, avvertito in modo particolare a Cerignola, interessata dal fenomeno della micro-criminalità. Il bisogno è quello di costruire una prospettiva ai ragazzi che vivono in una zona con che registra poche opportunità culturali, sociali e occupazionali. Molto spesso è la mancanza di lavoro che spinge i giovani ad avviarsi verso pratiche illecite le quali aprono la strada alla devianza.

DISAGI PRINCIPALI	CAUSE PRINCIPALI	CONSEGUENZE
Incapacità nella gestione del tempo libero e nel canalizzare le proprie capacità e risorse.  Fenomeno microcriminale  Scarsa scolarizzazione	Mancato inserimento nel tessuto relazionale quotidiano.  Assenza di centri di aggregazione (specie nelle periferie della città) capaci di supplire alla povertà relazionale.	Nel medio/ lungo periodo: disagio, devianza, bullismo, comportamenti borderline con conseguente facile avvicinamento al mondo delle dipendenze (conseguenze, queste, molto più marcate nel caso di giovani immigrati) e del fenomeno criminale.
Carenza di situazioni/opportunità in cui esprimere le proprie capacità.	Mancanza di varietà di proposte per tutti che aiutino a sviluppare la propria persona anche in contesti non strutturati o formali quali la scuola.	Mancato sviluppo del proprio profilo personale.

Vi è, quindi, la necessità (in alcuni casi l'urgenza) di:

1. realizzare nel territorio attività per i **ragazzi e i giovani** che:
  - o Sostengano i ragazzi e i giovani nelle loro percorso scolastico, con lo scopo di accompagnare e colmare carenze che affondano le loro radici in alcuni casi nel contesto socio-culturale che abitano, in altri in tratti legati a capacità individuali; nella tabella che segue sono raggruppati sotto la voce *sostegno scolastico*.
  - o Facciamo conoscere loro contesti e stimoli positivi, diversi da quelli ai quali sono abituati a vivere e che li distolgano da percorsi di devianza (i reati più comuni: furto, scippo, spaccio di stupefacenti, estorsione) comuni e diffusi nei quartieri e spesso nelle famiglie di provenienza;
2. Sostenere la Parrocchia San Domenico nel Sostegno Scolastico con sede in Piano San Rocco (cod. Helios 118778 ) nel potenziamento e coinvolgimento di "giovani animatori e

collaboratori” del centro di aggregazione; infatti, i disagi che rileviamo coinvolgono anche gli stessi centri di aggregazione:

- molte volte si rivelano carenti nel proporre attività che sappiano coinvolgere i giovani valorizzando le loro risorse e capacità, oltre che la loro naturale voglia di intraprendenza e ricerca di novità.
- molte volte faticano nel rispondere in maniera efficace alle forme di disagio che emergono nel proprio centro di aggregazione (casi di bullismo, problemi di sostanze stupefacenti, rifugio “non controllabile” per giovani che faticano ad inserirsi in altre attività sociali -lavoro, scuola, attività sportive).

Da un lato, dunque quello che ha spinto alla predisposizione della presente proposta è l’idea di lavorare con i ragazzi, promuovendone il protagonismo e la partecipazione, al fine di promuovere un nuovo modello di cittadinanza più consapevole e attiva fondato sulla legalità e sul rispetto del bene comune. Dall’altro, invece, si è partiti da una situazione più ampia: la ripresa e la crescita negli ultimi anni di fenomeni criminali di varia natura con particolare attenzione alla crescita preoccupante dello spaccio, dell’uso e dell’abuso di sostanze stupefacenti.

### Criticità

Il contesto giovanile del territorio interessato comprende al suo interno diverse e sfaccettate problematiche riguardanti i ragazzi e i giovani di età compresa fra i 6 e i 18 anni che evidenziano la necessità di interventi articolati e sinergici che vedono coinvolte le loro famiglie, le istituzioni e gli organi competenti. Nel territorio della Parrocchia San Domenico di Cerignola opera il Centro di ascolto della Caritas parrocchiale che ha accolto negli ultimi anni di operato circa 300 nuclei familiari con un crescente aumento del numero di colloqui effettuati. I contatti avuti sono tutti documentati attraverso schede anagrafiche. I colloqui hanno interessato nella quasi totalità dei casi nuclei familiari residenti per la grande maggioranza nel territorio della parrocchia. Qui di seguito riportiamo i dati più evidenti e suddivisi per caratteristiche socio – demografiche:

Età media nuclei familiari	fino a 25 anni	25 %
	26 - 40 anni	70 %
	più di 41	5 %
Titolo di studio	Licenza elementare	30 %
	media inferiore	40 %
	media superiore (obbligo formativo)	29 %
	Laurea	1 %
Status familiare	Disoccupati	35 %
	Lavoratori precari	45%
	Arresti domiciliari	10 %
	Lavoratori dipendenti	10 %

Rispetto all’area di intervento del presente progetto si evidenziano le seguenti criticità:

BISOGNO	CRITICITÀ	INDICATORE	CAUSA
Recupero scolastico	Basso numero dei minori frequentanti l’attività di recupero scolastico	20	elevato tasso di dispersione scolastica; poco coinvolgimento delle famiglie.

	Ridotto numero dei giorni di svolgimento dell'attività del recupero scolastico	3 giorni a settimana	Ridotta disponibilità da parte dei volontari della parrocchia.
Coinvolgimento dei minori nelle attività dell'oratorio	Basso numero dei minori frequentanti le attività dell'oratorio	30	Basso livello socio-culturale e scarso senso di appartenenza alla comunità territoriale; poco coinvolgimento delle famiglie.
	Ridotto numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio	2 ore (18,00-20,00)	Ridotta disponibilità da parte dei volontari della parrocchia.
Interventi sulle famiglie	Poco coinvolgimento delle famiglie	1 incontro al mese	Bassa partecipazione delle famiglie e del territorio
	Poco coinvolgimento del territorio	3 eventi in un anno	

### **SEDE: PARROCCHIA SS CROCIFISSO – ORTA NOVA/ORATORIO PARROCCHIALE**

Il territorio entro cui il progetto andrà ad incidere presenta un duplice aspetto: ad una periferia in forte espansione urbanistica e con presenza di molte famiglie giovani si contrappone il centro storico con tutte le problematiche proprie di una periferia e di un centro storico. Molti adolescenti difficilmente si lasciano agganciare e coinvolgere nelle attività parrocchiali.

Anche questo territorio non è servito da alcuna sorta di servizi essenziali ed è ma collegato con il centro della città.

L'unico punto di riferimento di molte famiglie è la parrocchia la quale si fa carico di organizzare, per ragazzi e adolescenti, oltre alla formazione specifica cristiana essenziale per una parrocchia, attività culturali e ludico – sportive. La parrocchia dispone di un oratorio munito di spazi sufficienti utilizzati come centro di formazione e informazione per i giovani.

#### **Criticità**

Le maggiori criticità riscontrate nel territorio in cui opera la parrocchia, sede di servizio, sono:

1. l'elevato tasso di dispersione scolastica rispetto al numero dei bambini/ragazzi in età scolare che è di circa 350;
2. Nel territorio della Parrocchia del SS. Crocifisso molti sono i minori entrati in contatto con la criminalità organizzata e coinvolti nel commercio di sostanze stupefacenti;
3. Famiglie svantaggiate che richiedono interventi per i loro figli e/o un maggior ascolto per le loro condizioni di emarginazione sociale da cui segue una massiccia presenza del fenomeno delle dipendenze da sostanze stupefacenti e da alcool

Le criticità del territorio possono essere sintetizzate nelle tabelle seguenti:

<b>BISOGNO</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>CAUSA</b>
Recupero scolastico	Basso numero dei minori frequentanti l'attività di recupero scolastico rispetto al numero dei minori	25	Alto tasso di dispersione scolastica; poco coinvolgimento delle famiglie per il loro scarso livello socio-

	residenti nel quartiere		culturale
	Ridotto numero dei giorni di svolgimento dell'attività del recupero scolastico	3 giorni a settimana	Ridotta disponibilità da parte dei volontari della parrocchia.
Coinvolgimento dei minori nelle attività dell'oratorio	Elevato numero di minori denunciati per spaccio di sostanze stupefacenti e basso numero degli stessi che frequentano la parrocchia	35	Elevato rischio di devianza minorile; Basso livello socio-culturale delle famiglie.
	Ridotto numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio	2 ore (18,00-20,00)	Ridotta disponibilità da parte dei volontari della parrocchia.
Interventi sulle famiglie	Poco coinvolgimento delle famiglie	1 incontro al mese	Bassa partecipazione delle famiglie e del territorio a causa del loro basso livello socio-culturale e scarso senso di appartenenza alla comunità territoriale;
	Poco coinvolgimento del territorio	3 eventi in un anno	

### **Descrizione dell'offerta e della domanda di servizi analoghi nel territorio**

Nel territorio di Cerignola esistono due centri di aggregazione giovanile di proprietà del comune di Cerignola e gestito da cooperative sociali a seguito di aggiudicazione di gara da appalto. Questi centri sono situati in altri quartieri periferici della città e quindi fanno fronte ai bisogni di quei quartieri. Il numero dei minori frequentanti questi centri è limitato alle possibilità date dal numero di operatori sociali impiegati.

Oltre a questi centri di aggregazione, lavorano per i minori anche gli oratori di alcune parrocchie ma sempre in un contesto territoriale molto ristretto.

Il territorio di Orta Nova non presenta strutture pubbliche per l'aggregazione dei minori se non gli oratori parrocchiali che sul territorio sono solo 3. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei servizi, tratta dall'Ambito territoriale, di cui fanno parte i comuni di Cerignola e Orta Nova, per i Piani Sociali di Zona per il triennio 2015 – 2017.

Dai dati elaborati dall'Ambito territoriale di Cerignola e Orta Nova si riporta una tabella di sintesi rappresentante le strutture esistenti sul territorio sopra descritto che offrono servizi a favore di minori.

## Ambito territoriale Cerignola – Orta Nova - dotazione strutturale area minori

### Dotazione di strutture residenziali e a ciclo diurno per minori

Comuni	Asili nido	Comunità di tipo familiare	Gruppo appartamento/comunità alloggio	Centri socioeducativi	Istituto educativo- assist.	Totale
<i>n. strutture</i>						
Cerignola				3	1	<b>4</b>
Orta Nova				0	0	0
<i>n. posti</i>						
Cerignola				90	20	<b>110</b>
				0	0	0

### Destinatari diretti:

I destinatari della nostra proposta progettuale saranno i minori appartenenti, principalmente, alle tre sedi di attuazione sopra descritti o comunque minori che presentino caratteristiche quali: rischio di abbandono scolastico e rischio devianza, contesto familiare al limite della legalità e diversa provenienza.

Il numero di ragazzi che si intende coinvolgere è di 50 per ogni sede di attuazione, di età compresa tra i 6 e i 16 anni. In generale, i ragazzi coinvolti nelle attività verranno selezionati sulla base delle segnalazioni provenienti dai Servizi Sociali della zona di intervento, da centri di aggregazione, scuole, da istituzioni pubbliche e private ecc.

Altri destinatari diretti del progetto proposto saranno le famiglie a cui appartengono i ragazzi e saranno coinvolte nell'elaborazione del programma educativo individualizzato che sarà definito per il proprio figlio .

### Destinatari indiretti

Poiché il progetto coinvolge diverse figure e interviene in territori abbastanza ampi possiamo definire quali destinatari indiretti sia le comunità parrocchiali sia la popolazione dei quartieri periferici in questione in quanto vivono indirettamente lo sviluppo culturale e sociale dei loro attori principali: i ragazzi.

Altri beneficiari indiretti dell'azione progettuale sono le scuole pubbliche e private che ospitano i minori coinvolti, le realtà coinvolte all'interno del progetto, organizzazioni di volontariato e realtà del terzo settore. Inoltre, laddove sarà attuabile, si intende coinvolgere anche alcune realtà del Profit che si interessano del terzo settore in forma volontaristica al fine di sostenere le attività e i laboratori previsti.

## **PREMESSA**

### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

1. offrire ai minori modelli positivi e alternativi a quelli del proprio contesto familiare e territoriale per allontanarli dai percorsi di devianza;
2. proporre ai giovani strade, stimoli e attività alternative (e in vari casi nuove) per prevenire scelte di devianza;
3. sostenere i centri di aggregazione (oratori e centri giovanili).

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

<b>SEDE</b> <i>Parrocchia San Francesco D'assisi/Sostegno Scolastico</i>		
<b>CRITICITÀ (voce 6)</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Risultati attesi</b>
Basso numero dei minori frequentanti l'attività di recupero scolastico	1. Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il <b>100%</b> dei ragazzi.	Aumento da 25 a 50 unità il numero dei minori frequentanti
Ridotto numero dei giorni di svolgimento dell'attività del recupero scolastico		Aumento dei giorni di apertura del servizio di recupero scolastico da 3 a 6
Basso numero dei minori frequentanti le attività dell'oratorio	2. Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale	Aumento da 35 a 50 dei minori frequentanti l'oratorio
Ridotto numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio		Aumento del numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio da 2 a 4
Poco coinvolgimento delle famiglie	3. Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	Aumento del numero degli incontri con le famiglie da una a due volte al mese
		Aumento di eventi di coinvolgimento delle famiglie da una a due volte al mese
Poco coinvolgimento del territorio		Aumento di eventi promozionali nel territorio delle attività parrocchiali.

### **SEDE**

*Parrocchia San Trifone Martire*

<b>CRITICITÀ (voce 6)</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Risultati attesi</b>
Basso numero dei minori frequentanti l'attività di recupero scolastico	1. Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il <b>100%</b> dei ragazzi.	Aumento da 30 a 50 unità il numero dei minori frequentanti
Ridotto numero dei giorni di svolgimento dell'attività del recupero scolastico		Aumento dei giorni di apertura del servizio di recupero scolastico da 3 a 6
Basso numero dei minori frequentanti le attività dell'oratorio	2. Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana	Aumento da 25 a 50 dei minori frequentanti l'oratorio

Ridotto numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio	coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale	Aumento del numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio da 2 a 4
Poco coinvolgimento delle famiglie	3. Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	Aumento del numero degli incontri con le famiglie da una a due volte al mese
		Aumento di eventi di coinvolgimento delle famiglie da una a due volte al mese
Poco coinvolgimento del territorio		Aumento di eventi promozionali nel territorio delle attività parrocchiali.

### SEDE

*Oratorio Parrocchia San Domenico*

<b>CRITICITÀ (voce 6)</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Risultati attesi</b>
Basso numero dei minori frequentanti l'attività di recupero scolastico	1. Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il <b>100%</b> dei ragazzi.	Aumento da 20 a 40 unità il numero dei minori frequentanti
Ridotto numero dei giorni di svolgimento dell'attività del recupero scolastico		Aumento dei giorni di apertura del servizio di recupero scolastico da 3 a 6
Basso numero dei minori frequentanti le attività dell'oratorio	2. Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale	Aumento da 30 a 50 dei minori frequentanti l'oratorio
Ridotto numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio		Aumento del numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio da 2 a 4
Poco coinvolgimento delle famiglie	3. Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	Aumento del numero degli incontri con le famiglie da una a due volte al mese
		Aumento di eventi di coinvolgimento delle famiglie da una a due volte al mese
Poco coinvolgimento del territorio		Aumento di eventi promozionali nel territorio delle attività parrocchiali.

### SEDE

*Parrocchia SS. Crocifisso/oratorio parrocchiale*

<b>CRITICITÀ (voce 6)</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Risultati attesi</b>
---------------------------	----------------------------	-------------------------



Basso numero dei minori frequentanti l'attività di recupero scolastico	1. Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il <b>100%</b> dei ragazzi.	Aumento da 25 a 50 unità il numero dei minori frequentanti
Ridotto numero dei giorni di svolgimento dell'attività del recupero scolastico		Aumento dei giorni di apertura del servizio di recupero scolastico da 3 a 6
Basso numero dei minori frequentanti le attività dell'oratorio	2. Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale	Aumento da 35 a 50 dei minori frequentanti l'oratorio
Ridotto numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio		Aumento del numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio da 2 a 4
Poco coinvolgimento delle famiglie	3. Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	Aumento del numero degli incontri con le famiglie da una a due volte al mese
		Aumento di eventi di coinvolgimento delle famiglie da una a due volte al mese
Poco coinvolgimento del territorio		Aumento di eventi promozionali nel territorio delle attività parrocchiali.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

## **8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

### **FASE DI IDEAZIONE**

Questa fase è comune alle quattro sedi di attuazione e prevede le seguenti attività:

#### **Attività 0.1: Analisi dei risultati dei progetti precedenti**

Un'analisi attenta dei risultati ottenuti nel progetto precedente dove si è intervenuti nelle sedi della parrocchia San Francesco di Assisi di Cerignola, della parrocchia di San Trifone, della parrocchia di San Domenico per il territorio di Cerignola e nella parrocchia del SS. Crocifisso per il territorio di Orta Nova, ha spinto la stessa Caritas diocesana a proseguire il proprio intervento nelle stesse aree.

In particolare si sono evidenziate le criticità indicate nel punto 6 in merito alle quali sono stati fissati gli obiettivi specifici espressi alla voce 7.

## **Attività 0.2: Analisi di nuovi bisogni e coinvolgimento di nuove realtà parrocchiali con particolari problematiche sui minori.**

Nel mese di Maggio si sono avuti incontri con le varie figure coinvolte nel progetto di servizio civile precedente per fare un'attenta analisi dei bisogni emersi in prima istanza rimasti insoddisfatti e i successivi che vanno presi in considerazione per la prima volta. Sono state analizzate le difficoltà, le possibili criticità che vanno prese in esame per essere superate. Al tavolo di lavoro hanno partecipato anche i parroci delle sedi di attuazione i quali hanno evidenziato i principali bisogni su cui un progetto di servizio civile dovrebbe intervenire. Inoltre è stata anche l'occasione per avere una chiara idea condivisa sull'identità del servizio civile e sulle modalità di impiego dei volontari.

## **Attività 0.3: Definizione degli obiettivi**

Nei mesi successivi, alla luce dell'attività precedente di analisi dei bisogni, si sono individuati gli obiettivi specifici indicati nella voce 7 del presente progetto con particolare attenzione alla devianza minorile e all'abbandono scolastico.

## **Attività 0.4: costruzione della rete sul territorio**

Per un maggior raggiungimento degli obiettivi del progetto sono state contattate associazioni sportive locali e cooperative sociali operanti nei centri di aggregazione indicati nel punto 6 per facilitare l'integrazione con il resto della città.

Infine si sono avuti contatti anche con le scuole elementari e medie presenti nei contesti territoriali di riferimento con cui si è instaurato un rapporto di collaborazione per le attività legate al successo scolastico di quei minori che presenteranno maggiori difficoltà.

## **FASE DI REALIZZAZIONE**

<b>SEDE</b> <i>Parrocchia San Francesco D'assisi/Sostegno Scolastico</i>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)</b> <b>Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.</b>		
attività generale 1	Attività dettagliate	descrizione
Bisogno 1 (Cfr. voce 6):  <b>Recupero Scolastico</b>  <b>Con l'apporto dell'Associazione OltreBabele</b>	attività 1.1. identificazione del minore	L'identificazione del minore da seguire avviene su opportuna segnalazione e relazione degli assistenti Sociali del Comune o delle insegnanti. Contatto con la famiglia di appartenenza
	Attività 1.2 incontro con le insegnanti e con le educatrici professionali e definizione del piano operativo di intervento;	Periodicamente (inizio anno scolastico e ogni due mesi) gli operatori e gli educatori incontreranno gli insegnanti dei bambini e dei ragazzi per definire un piano operativo di intervento condiviso
	Attività 1.3 sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche;	Gli operatori e gli educatori accompagneranno i bambini e i ragazzi nello svolgimento delle attività scolastiche con

		particolare attenzione al raggiungimento dell'autonomia nello svolgimento dei compiti. In tale attività ci si avvarrà della collaborazione dell'associazione culturale "Oltre Babele" di Cerignola, partner del presente progetto.
	Attività 1.4 intervento personalizzato di tipo educativo.	Il servizio ha lo scopo di rafforzare i legami del minore nel sistema delle relazioni significative per la sua vita (famiglia, scuola, gruppo dei pari), per questo gli interventi non saranno semplicemente legati allo svolgimento dei compiti. Le attività pomeridiane saranno programmate tenendo presente il profilo di ciascun minore, esse saranno arricchite da attività di movimento, giochi di socializzazione, attività grafiche, giochi manipolativi che avranno come obiettivo la correzione del comportamento antisociale che avvicinino il minore al gruppo dei pari, fornendo al minore l'opportunità di crescita sociale. Al minore viene affiancato un operatore-tutor che lo prende in carico e realizza una serie di interventi mirati.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr voce 7)</b>		
Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale		
Attività generale 2	Attività dettagliate	descrizione
bisogno 2 (cfr voce 6):  Coinvolgimento dei minori nelle attività dell'oratorio  <b>Con l'apporto dell'Associazione sportiva</b>	Attività 2.1: Laboratori creativi;	I ragazzi destinatari dell'intervento in base alla fascia d'età di appartenenza saranno coinvolti nella creazione e/o realizzazione dei laboratori al fine di far emergere le abilità di ognuno, sviluppare la creatività, rafforzare l'autostima e sviluppare competenze sociali.
	Attività 2.2: Laboratori musicali	
	Attività 2.3: Laboratori teatrali	
	Attività 2.4: Laboratorio Fotografico	

<b>“La Fenice Volley”</b>		Nel laboratorio filmico sarà possibile far sperimentare ai ragazzi la loro prospettiva narrativa attraverso la creazione, il montaggio di foto che rappresentano uno storytelling filmico delle loro tappe vissute nel centro di aggregazione.
	Attività 2.5: attività sportiva in collaborazione con l’associazione sportiva “La Fenice Volley” (voce 24)	In occasione delle ricorrenze cadenzate durante l’anno (natale, carnevale, pasqua, ...) saranno preparate rappresentazioni teatrali, canti o cori, prodotti artigianali e momenti di aggregazione volti a sviluppare senso di appartenenza alla comunità.  Inoltre, avvalendosi della collaborazione dell’Associazione sportiva <b>“La Fenice Volley”</b> di Cerignola, partner del presente progetto (vedi voce 24), saranno organizzati tornei di varie discipline in cui poter valorizzare le abilità sportive di ogni ragazzo

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce 7)</b>		
Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.		
Attività generale 3	Attività dettagliate	descrizione
Bisogno 3 (cfr voce 6): Interventi sulle famiglie attraverso organizzazione di momenti di socializzazione nell’intero territorio  con l’apporto della ditta <b>BRAMO</b>	Attività 3.1: Centro d’ascolto	Tutte le famiglie saranno invitate allo sportello di ascolto del centro, al fine di riuscire a coinvolgere e avvicinare le famiglie in difficoltà.  In occasione di momenti di festa come il carnevale, la festa del patrono della parrocchia, il natale saranno realizzati buffet per degustare piatti tipici della
	Attività 3.2: Organizzazione festa e Buffet Degustazione con l’apporto della ditta <b>BRAMO</b> (cfr. voce 24)	
	Attività 3.3: Realizzazione scenografie e strutture	

	Attività 3.4: giochi estivi	tradizione e saranno coinvolte le famiglie della comunità che impasteranno, inforneranno e allestiranno nei locali del centro. In tale ci si avvarrà della collaborazione della ditta <b>BRAMO</b> (cfr. voce 24) per la preparazione dei dolci tipici locali e della preparazione del cioccolato. Inoltre saranno coinvolti i cittadini residenti nel territorio parrocchiale, i bambini, i ragazzi e le famiglie saranno diversamente protagonisti. I giochi estivi rappresentano un momento molto partecipato perché organizzato per le strade del quartiere dove ogni anno partecipano più di 200 bambini. Le famiglie saranno coinvolte nella realizzazione di pannelli scenografici e strutture utili per la realizzazione delle feste e funzionali ai ragazzi durante i giochi estivi.
	Attività 3.5: Conoscenza del territorio con l'apporto dell'associazione <b>OltreBabele</b>	Inoltre si organizzeranno uscite nel territorio cittadino dove poter conoscere tradizioni, usi e costumi della città. Le visite guidate nel borgo antico della città e del polo museale del grano saranno condotte dalla associazione <b>OltreBabele</b> partner del progetto.

## DIAGRAMMA DI GANTT

Considerando l'inizio del progetto nel mese di gennaio, si presenta il seguente diagramma di Gantt. Si specifica che alcune attività, soprattutto quelle relative ai laboratori, avranno inizio dal secondo mese in quanto nel primo mese ci sarà l'identificazione del minore, la sua conoscenza, l'individuazione delle sue abilità e propensione verso alcune attività piuttosto che altre.

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mes e	2° mes e	3° mes e	4° mes e	5° mes e	6° mese	7° mese	8° mes e	9° mes e	10° mes e	11° mese	12° mes e
<b>Obiettivo specifico n. 1</b>												
<b>Attività 1.1:</b> Identificazione del minore ( <i>primi due mesi</i> )	X	X	X	X								

<b>Attività 1.2:</b> incontro con Le insegnanti e definizione del piano individualizzato (ogni due mesi e a fine anno Scolastico e primo Quadrimestre)			X	X		X	X	X	X			X		X		X	X		
<b>Attività 1.3:</b> sostegno nelle attività scolastiche (per tutto il periodo scolastico)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 1.4:</b> intervento Personalizzato educativo (ad inizio mese viene Verificato e riprogrammato Ogni intervento personalizzato)	X		X		X		X		X		X		X		X		X		
<b>Obiettivo specifico n°2</b>	<b>1° mes e</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mes e</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mes e</b>	<b>6° mes e</b>	<b>7° mes e</b>	<b>8° mes e</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mes e</b>	<b>11° mes e</b>	<b>12° mes e</b>							
<b>Attività 2.1:</b> lab. creativi (dal 2° mese, ogni mese tranne l'estate)		X	X	X	X	X	X	X					X	X	X	X	X	X	
<b>Attività 2.2:</b> lab. teatrali (dal 2° mese, ogni mese)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Attività 2.3:</b> lab. Musicali e cucito (dal 2° mese, ogni mese tranne l'estate)		X	X	X	X	X	X	X					X	X	X	X	X	X	
<b>Attività 2.4:</b> lab. Fotografico		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Attività 2.5:</b> attività sportive Con l'apporto dell'associazione Sportiva La Fenice volley (dal 2° mese, ogni mese)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Obeittivo specifico n°3</b>	<b>1° mes e</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mes e</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mes e</b>	<b>6° mes e</b>	<b>7° mes e</b>	<b>8° mes e</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mes e</b>	<b>11° mes e</b>	<b>12° mes e</b>							
<b>Attività 3.1:</b> centro d'ascolto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Attività 3.2:</b> Organizzazione festa e buffet degustazione con l'apporto della ditta BRAMO			X	X		X	X	X					X	X	X	X	X	X	
<b>Attività 3.3:</b> Realizzazione scenografie e strutture							X	X	X	X	X								
<b>Attività 3.4:</b> giochi estivi							X	X	X	X	X	X							
<b>Attività 3.5:</b> Conoscenza del territorio con la Collaborazione dell'associazione OltreBabele							X	X	X	X	X	X							

**SEDE**

Parrocchia San Trifone Martire

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)**Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il **100%** dei ragazzi.

attività generale 1	Attività dettagliate	descrizione
<p>Bisogno 1 (Cfr. voce 6):</p> <p><b>Recupero Scolastico</b></p> <p><b>Con l'apporto dell'Associazione OltreBabele</b></p>	<p>Attività 1.1. identificazione del minore</p>	<p>L'identificazione del minore da seguire avviene su opportuna segnalazione e relazione degli assistenti Sociali del Comune o delle insegnanti. Contatto con la famiglia di appartenenza</p>
	<p>Attività 1.2 incontro con le insegnanti e con le educatrici professionali e definizione del piano operativo di intervento;</p>	<p>Periodicamente (inizio anno scolastico e ogni due mesi) gli operatori e gli educatori incontreranno gli insegnanti dei bambini e dei ragazzi per definire un piano operativo di intervento condiviso</p>
	<p>Attività 1.3 sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche; aiuto nei compiti</p>	<p>Gli operatori e gli educatori accompagneranno i bambini e i ragazzi nello svolgimento delle attività scolastiche con particolare attenzione al raggiungimento dell'autonomia nello svolgimento dei compiti. In tale attività ci si avvarrà della collaborazione dell'associazione culturale "Oltre Babele" di Cerignola, partner del presente progetto.</p>
	<p>Attività 1.4 intervento personalizzato di tipo educativo.</p>	<p>Il servizio ha lo scopo di rafforzare i legami del minore nel sistema delle relazioni significative per la sua vita (famiglia, scuola, gruppo dei pari), per questo gli interventi non saranno semplicemente legati allo svolgimento dei compiti. Le attività pomeridiane saranno programmate tenendo presente il profilo di ciascun minore, esse saranno arricchite da attività di movimento, giochi di socializzazione, attività grafiche, giochi manipolativi che avranno come obiettivo la correzione del comportamento</p>

		antisociale che avvicinino il minore al gruppo dei pari, fornendo al minore l'opportunità di crescita sociale. Al minore viene affiancato un operatore-tutor che lo prende in carico e realizza una serie di interventi mirati.
--	--	--

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr voce 7)</b>		
Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale		
Attività generale 2	Attività dettagliate	descrizione
<p>bisogno 2 (cfr voce 6):</p> <p>Coinvolgimento dei minori nelle attività dell'oratorio</p> <p><b>Con l'apporto dell'Associazione sportiva "La Fenice Volley"</b></p> <p>e della ditta <b>BRAMO</b></p>	Attività 2.1: Laboratori creativi;	<p>Ai ragazzi saranno proposti i seguenti laboratori al fine di far emergere le abilità di ognuno, sviluppare la creatività e rafforzare l'autostima.</p> <p>In occasione di feste particolari durante l'anno (natale, carnevale, pasqua, ...) saranno preparate rappresentazioni teatrali, canti o cori, prodotti artigianali con materiale diverso e momenti di aggregazione volti a sviluppare senso di appartenenza alla comunità.</p> <p>Inoltre, avvalendosi della collaborazione dell'Associazione sportiva "La Fenice Volley" di Cerignola, saranno valorizzate le abilità sportive di ogni ragazzo attraverso l'organizzazione di tornei di calcio a 5, di pallavolo, di pallacanestro. I ragazzi saranno coinvolti anche nelle iniziative sportive organizzate dalla stessa associazione sportiva come il gioca sport, lo street sport, in cui poter valorizzare le abilità sportive di ognuno.</p> <p>In occasione delle ricorrenze cadenzate durante l'anno (natale, carnevale, pasqua, ...) saranno preparate</p>
	Attività 2.2: Laboratori musicali	
	Attività 2.3: Laboratori teatrali	
	Attività 2.4: attività sportiva in collaborazione con l'associazione sportiva "La Fenice Volley" (voce 24)	



		rappresentazioni teatrali, canti o cori, prodotti artigianali. Per tali attività ci si avvarrà della collaborazione della ditta BRAMO (voce 24) per la preparazione di dolci tipici locali e la lavorazione del cioccolato.
--	--	---

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce 7)</b>		
Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.		
Attività generale 3	Attività dettagliate	descrizione
<p>Bisogno 3 (cfr voce 6): Interventi sulle famiglie <b>attraverso</b> <b>organizzazione di momenti di</b> <b>socializzazione</b> <b>nell'intero territorio</b></p> <p>In collaborazione con la ditta <b>BRAMO</b></p>	Attività 3.1: Centro d'ascolto	Tutte le famiglie saranno invitate allo sportello di ascolto del centro, al fine di riuscire a coinvolgere e avvicinare le famiglie in difficoltà.
	Attività 3.2: Organizzazione festa patronale della parrocchia con l'apporto della ditta <b>BRAMO</b>	
	Attività 3.3: organizzazione della festa della castagna con l'apporto della ditta <b>BRAMO</b>	In occasione di momenti di festa come il carnevale, la festa del patrono della parrocchia, il natale saranno realizzati buffet per degustare piatti tipici della tradizione e saranno coinvolte le famiglie della comunità che impasteranno, inforneranno e allestiranno nei locali del centro. In tale attività sarà coinvolta la ditta <b>BRAMO</b> per la preparazione dei dolci tipici locali e della preparazione del cioccolato.
	Attività 3.4: giochi estivi	Di notevole importanza è la tradizionale "Festa della Castagna" in cui tutta la comunità è impegnata sia nella preparazione che nella gestione della festa stessa. In questo saranno coinvolti i cittadini residenti nel territorio parrocchiale, i bambini, i ragazzi e le famiglie saranno diversamente protagonisti.

	<p>Attività 3.5: Conoscenza del territorio Con l'apporto dell'associazione <b>OltreBabele</b></p>	<p>I giochi estivi rappresentano un momento molto partecipato perché organizzato per le strade del quartiere dove ogni anno partecipano più di 200 bambini. Le famiglie saranno coinvolte nella realizzazione di pannelli scenografici e strutture utili per la realizzazione delle feste e funzionali ai ragazzi durante i giochi estivi.</p> <p>Inoltre si organizzeranno uscite nel territorio cittadino dove poter conoscere tradizioni, usi e costumi della città. Le visite guidate nel borgo antico della città e del polo museale del grano saranno condotte dall'associazione <b>OltreBabele</b> partner del progetto (voce 24)</p>
--	---	--

## DIAGRAMMA DI GANTT

Considerando l'inizio del progetto nel mese di gennaio, si presenta il seguente diagramma di Gantt. Si specifica che alcune attività, soprattutto quelle relative ai laboratori, avranno inizio dal secondo mese in quanto nel primo mese ci sarà l'identificazione del minore, la sua conoscenza, l'individuazione delle sue abilità e propensione verso alcune attività piuttosto che altre.

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE													
	1° mes e	2° mes e	3° mes e	4° mes e	5° mes e	6° mese	7° mes e	8° mes e	9° mes e	10° mes e	11° mes e	12° mes e		
<b>Obiettivo specifico n. 1</b>														
<b>Attività 1.1:</b> Identificazione del minore ( <i>primi due mesi</i> )	X	X	X	X										
<b>Attività 1.2:</b> incontro con Le insegnanti e definizione del piano individualizzato ( <i>ogni due mesi e a fine anno Scolastico e primo Quadrimestre</i> )			X	X		X	X		X		X		X	X
<b>Attività 1.3:</b> sostegno nelle attività scolastiche ( <i>per tutto il periodo scolastico</i> )	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 1.4:</b> intervento Personalizzato educativo ( <i>ad inizio mese viene Verificato e riprogrammato Ogni intervento personalizzato</i> )	X		X		X		X		X		X		X	

	1° mes e	2° mes e	3° mes e	4° mes e	5° mes e	6° mes e	7° mes e	8° mes e	9° mes e	10° mes e	11° mes e	12° mes e
<b>Obiettivo specifico n°2</b>												
<b>Attività 2.1:</b> lab. creativi (dal 2° mese, ogni mese tranne l'estate)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 2.2:</b> lab. Musicale (dal 2° mese, ogni mese)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 2.3:</b> lab. teatrali (dal 2° mese, ogni mese)		X	X	X	X	X	X			X	X	X
<b>Attività 2.4:</b> attività sportive Con la collaborazione dell'associazione La Fenice Volley (dal 2° mese, ogni mese)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obeiettivo specifico n°3</b>	1° mes e	2° mes e	3° mes e	4° mes e	5° mes e	6° mes e	7° mes e	8° mes e	9° mes e	10° mes e	11° mes e	12° mes e
<b>Attività 3.1:</b> centro di ascolto (tutti i mesi dell'anno)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 3.2:</b> festa patronale della parrocchia con la collaborazione della ditta BRAMO						X	X			X	X	
<b>Attività 3.3:</b> festa della castagna										X	X	
<b>Attività 3.4:</b> giochi estivi						X	X	X	X			
<b>Attività 3.5:</b> Conoscenza del territorio Con la collaborazione dell'associazione OltreBabele		X	X	X						X	X	X

**SEDE:**

**ORATORIO PARROCCHIA SAN DOMENICO**

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)**

Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il **100%** dei ragazzi.

attività generale 1	Attività dettagliate	descrizione
Bisogno 1 (Cfr. voce 6):  <b>Recupero Scolastico</b>	attività 1.1. identificazione del minore	L'identificazione del minore da seguire avviene su opportuna segnalazione e relazione degli assistenti Sociali del Comune o delle insegnanti. Contatto con la famiglia di

<b>Con l'apporto dell'Associazione OltreBabele</b>		appartenenza
	Attività 1.2 incontro con le insegnanti e con le educatrici professionali e definizione del piano operativo di intervento;	Periodicamente (inizio anno scolastico e ogni due mesi) gli operatori e gli educatori incontreranno gli insegnanti dei bambini e dei ragazzi per definire un piano operativo di intervento condiviso
	Attività 1.3 sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche;	Gli operatori e gli educatori accompagneranno i bambini e i ragazzi nello svolgimento delle attività scolastiche con particolare attenzione al raggiungimento dell'autonomia nello svolgimento dei compiti. In tale attività ci si avvarrà della collaborazione dell'associazione culturale "Oltre Babele" di Cerignola, partner del presente progetto.
Attività 1.4 intervento personalizzato di tipo educativo.	Il servizio ha lo scopo di rafforzare i legami del minore nel sistema delle relazioni significative per la sua vita ( famiglia, scuola, gruppo dei pari), per questo gli interventi non saranno semplicemente legati allo svolgimento dei compiti. Le attività pomeridiane saranno programmate tenendo presente il profilo di ciascun minore, esse saranno arricchite da attività di movimento, giochi di socializzazione, attività grafiche, giochi manipolativi che avranno come obiettivo la correzione del comportamento antisociale che avvicinino il minore al gruppo dei pari, fornendo al minore l'opportunità di crescita sociale. Al minore viene affiancato un operatore-tutor che lo prende in carico e realizza una serie di interventi mirati.	

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr voce 7)**

Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto

territoriale		
Attività generale 2	Attività dettagliate	descrizione
<p>bisogno 2 (cfr voce 6):</p> <p>Coinvolgimento dei minori nelle attività dell'oratorio</p> <p><b>Con l'apporto dell'Associazione sportiva "La Fenice Volley"</b></p>	Attività 2.1: Laboratori creativi;	<p>I ragazzi destinatari dell'intervento in base alla fascia d'età di appartenenza saranno coinvolti nella creazione e/o realizzazione dei laboratori al fine di far emergere le abilità di ognuno, sviluppare la creatività, rafforzare l'autostima e sviluppare competenze sociali. Nel laboratorio filmico sarà possibile far sperimentare ai ragazzi la loro prospettiva narrativa attraverso la creazione, il montaggio di foto che rappresentano uno storytelling filmico delle loro tappe vissute nel centro di aggregazione.</p>
	Attività 2.2: Laboratori musicali	
Attività 2.3: Laboratori teatrali		
Attività 2.4: Laboratorio Fotografico		
	Attività 2.5: attività sportiva in collaborazione con l'associazione sportiva "La Fenice Volley" (voce 24)	<p>In occasione delle ricorrenze cadenzate durante l'anno (natale, carnevale, pasqua, ...) saranno preparate rappresentazioni teatrali, canti o cori, prodotti artigianali e momenti di aggregazione volti a sviluppare senso di appartenenza alla comunità.</p> <p>Inoltre, avvalendosi della collaborazione dell'Associazione sportiva "La Fenice Volley" di Cerignola, partner del presente progetto (vedi voce 24), saranno organizzati tornei di varie discipline in cui poter valorizzare le abilità sportive di ogni ragazzo</p>

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce 7)</b>		
Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.		
Attività generale 3	Attività dettagliate	descrizione
<p>Bisogno 3 (cfr voce 6):</p> <p>Interventi sulle famiglie <b>attraverso organizzazione di momenti di</b></p>	Attività 3.1: Centro d'ascolto	<p>Tutte le famiglie saranno invitate allo sportello di ascolto del centro, al fine di riuscire a coinvolgere e avvicinare le famiglie in difficoltà.</p>
	Attività 3.2: Organizzazione festa e Buffet Degustazione con la	

<p><b>socializzazione nell'intero territorio</b></p> <p>con la collaborazione della ditta <b>BRAMO</b></p>	<p>collaborazione della ditta <b>BRAMO</b></p>	<p>In occasione di momenti di festa come il carnevale, la festa del patrono della parrocchia, il natale saranno realizzati buffet per degustare piatti tipici della tradizione e saranno coinvolte le famiglie della comunità che impasteranno, informeranno e allestiranno nei locali del centro. In tale attività ci si avvarrà della collaborazione della ditta <b>BRAMO</b> per la preparazione di dolci tipici e della preparazione del cioccolato.</p> <p>Inoltre saranno coinvolti i cittadini residenti nel territorio parrocchiale, i bambini, i ragazzi e le famiglie saranno diversamente protagonisti. I giochi estivi rappresentano un momento molto partecipato perché organizzato per le strade del quartiere dove ogni anno partecipano più di 200 bambini. Le famiglie saranno coinvolte nella realizzazione di pannelli scenografici e strutture utili per la realizzazione delle feste e funzionali ai ragazzi durante i giochi estivi.</p> <p>Inoltre si organizzeranno uscite nel territorio cittadino dove poter conoscere tradizioni, usi e costumi della città. Le viste guidate nel borgo antico della città e presso il polo museale del grano saranno condotte dall'associazione OltreBabele, partner del progetto.</p>
	<p>Attività 3.3: Realizzazione scenografie e strutture</p>	
	<p>Attività 3.4: giochi estivi</p>	
	<p>Attività 3.5: Conoscenza del territorio In collaborazione con l'associazione "OltreBabele"</p>	

## DIAGRAMMA DI GANTT

Considerando l'inizio del progetto nel mese di gennaio, si presenta il seguente diagramma di Gantt. Si specifica che alcune attività, soprattutto quelle relative ai laboratori, avranno inizio dal secondo mese in quanto nel primo mese ci sarà l'identificazione del minore, la sua conoscenza, l'individuazione delle sue abilità e propensione verso alcune attività piuttosto che altre.

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE
-----------	--------------------------

<b>Obiettivo specifico n. 1</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Attività 1.1:</b> Identificazione del minore ( <i>primi due mesi</i> )	X	X	X	X								
<b>Attività 1.2:</b> incontro con Le insegnanti e definizione del piano individualizzato ( <i>ogni due mesi e a fine anno Scolastico e primo Quadrimestre</i> )			X	X		X	X		X		X	X
<b>Attività 1.3:</b> sostegno nelle attività scolastiche ( <i>per tutto il periodo scolastico</i> )	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 1.4:</b> intervento Personalizzato educativo ( <i>ad inizio mese viene Verificato e riprogrammato Ogni intervento personalizzato</i> )	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°2</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Attività 2.1:</b> lab. creativi ( <i>dal 2° mese, ogni mese tranne l'estate</i> )		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 2.2:</b> lab. Musicali ( <i>dal 2° mese, ogni mese</i> )		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 2.3:</b> lab. Teatrali e cucito ( <i>dal 2° mese, ogni mese tranne l'estate</i> )		X	X	X	X	X	X			X	X	X
<b>Attività 2.4:</b> lab. Fotografico		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 2.5:</b> attività sportive in collaborazione dell'associazione sportiva La Fenice Volley ( <i>dal 2° mese, ogni mese</i> )		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obeittivo specifico n°3</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Attività 3.1:</b> centro d'ascolto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 3.2:</b> Organizzazione festa e buffet degustazione in collaborazione con al ditta BRAMO			X	X		X	X	X		X	X	X
<b>Attività 3.3:</b> Realizzazione scenografie e strutture							X	X	X	X		





		<p>compiti.</p> <p>Le attività pomeridiane saranno programmate tenendo presente il profilo di ciascun minore, esse saranno arricchite da attività di movimento, giochi di socializzazione, attività grafiche, giochi manipolativi che avranno come obiettivo la correzione del comportamento antisociale che avvicini il minore al gruppo dei pari, fornendo al minore l'opportunità di crescita sociale.</p> <p>Al minore viene affiancato un operatore-tutor che lo prende in carico e realizza una serie di interventi mirati.</p>
--	--	---

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr voce 7)**  
 Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale

Attività generale 2	Attività dettagliate	descrizione
<p>bisogno 2 (cfr voce 6):</p> <p>Coinvolgimento dei minori nelle attività dell'oratorio</p> <p><b>Con l'apporto dell'Associazione sportiva "La Fenice Volley"</b></p>	Attività 2.1: Laboratori creativi;	<p>Ai ragazzi saranno proposti i seguenti laboratori al fine di far emergere le abilità di ognuno, sviluppare la creatività e rafforzare l'autostima.</p> <p>Si utilizzerà lo strumento del cineforum oltre che come momento di aggregazione soprattutto come momento di confronto su tematiche legate all'adolescenza e al mondo giovanile.</p> <p>Si valuteranno anche uscite di gruppo nei cinema della città di Orta Nova.</p> <p>In occasione di feste particolari durante l'anno (natale, carnevale, pasqua, ...) saranno preparate rappresentazioni teatrali, canti o cori, prodotti artigianali con materiale diverso.</p> <p>Inoltre, avvalendosi della collaborazione dell'Associazione sportiva "La Fenice Volley" di Cerignola,</p>
	Attività 2.2: cineforum;	
	Attività 2.3: Laboratori teatrali	
	Attività 2.4: attività sportiva in collaborazione con l'associazione sportiva "La Fenice Volley" (voce 24)	

		<p>saranno valorizzate le abilità sportive di ogni ragazzo attraverso l'organizzazione di tornei di calcio a 5, di pallavolo, di pallacanestro. I ragazzi saranno coinvolti anche nelle iniziative sportive organizzate dalla stessa associazione sportiva come il gioca sport, lo street sport.</p>
--	--	--

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce 7)</b> Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.		
Attività generale 3	Attività dettagliate	descrizione
<p>Bisogno 3 (cfr voce 6): Interventi sulle famiglie <b>attraverso</b> <b>organizzazione di momenti di</b> <b>socializzazione</b> <b>nell'intero territorio</b></p> <p>con la collaborazione della ditta <b>BRAMO</b></p>	Attività 3.1: Centro d'ascolto	<p>Tutte le famiglie saranno invitate allo sportello di ascolto del centro, al fine di riuscire a coinvolgere e avvicinare le famiglie in difficoltà.</p> <p>In occasione di momenti di festa come il carnevale, la festa del patrono della parrocchia, il natale saranno realizzati buffet per degustare piatti tipici della tradizione e saranno coinvolte le famiglie della comunità che impasteranno, informeranno e allestiranno nei locali del centro. In tale attività ci si avvarrà dell'apporto della ditta <b>BRAMO</b> per la preparazione dei dolci tipici locali e della preparazione del gelato. Inoltre saranno coinvolti i cittadini residenti nel territorio parrocchiale, i bambini, i ragazzi e le famiglie saranno diversamente protagonisti.</p> <p>I giochi estivi rappresentano un momento molto partecipato perché organizzato per le strade del quartiere dove ogni anno partecipano più di 200 bambini. Le famiglie saranno coinvolte nella realizzazione di pannelli scenografici e strutture utili per la realizzazione delle feste e funzionali ai ragazzi</p>
	Attività 3.2: Organizzazione festa e Buffet Degustazione con la collaborazione della ditta <b>BRAMO</b>	
	Attività 3.3: giochi estivi	
	Attività 3.4: Conoscenza del territorio	

		durante i giochi estivi.  Inoltre si organizzeranno uscite nel territorio cittadino dove poter conoscere tradizioni, usi e costumi della città.
--	--	---

## DIAGRAMMA DI GANTT

Considerando l'inizio del progetto nel mese di gennaio, si presenta il seguente diagramma di Gantt. Si specifica che alcune attività, soprattutto quelle relative ai laboratori, avranno inizio dal secondo mese in quanto nel primo mese ci sarà l'identificazione del minore, la sua conoscenza, l'individuazione delle sue abilità e propensione verso alcune attività piuttosto che altre.

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE												
	1° mes e	2° mes e	3° mes e	4° mes e	5° mes e	6° mese	7° mes e	8° mes e	9° mes e	10° mes e	11° mes e	12° mes e	
<b>Obiettivo specifico n. 1</b>													
<b>Attività 1.1:</b> Identificazione del minore ( <i>primi due mesi</i> )	X	X	X	X									
<b>Attività 1.2:</b> incontro con Le insegnanti e definizione del piano individualizzato ( <i>ogni due mesi e a fine anno Scolastico e primo Quadrimestre</i> )			X	X		X	X		X		X	X	X
<b>Attività 1.3:</b> sostegno nelle attività scolastiche ( <i>per tutto il periodo scolastico</i> )	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 1.4:</b> intervento Personalizzato educativo ( <i>ad inizio mese viene Verificato e riprogrammato Ogni intervento personalizzato</i> )	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°2</b>													
<b>Attività 2.1:</b> lab. creativi ( <i>dal 2° mese, ogni mese tranne l'estate</i> )		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 2.2:</b> cineforum ( <i>dal 2° mese, una volta la mese</i> )		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 2.3:</b> lab. teatrale ( <i>dal 2° mese, ogni mese</i> )		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X



<b>n. 2</b>	Consulenti familiari	I consulenti familiari si occuperanno dell'accompagnamento delle famiglie dei minori con particolare attenzione ai casi più disagiati. Quindi saranno coinvolti principalmente nelle attività 1.2 e 1.4.
<b>n. 2</b>	Educatori	Gli educatori saranno coinvolti un po' su tutte le attività generali: 1, 2 e 3. Il compito principale sarà quello di individuare le attitudini di ogni minore per orientarli verso le attività laboratoriali più consone alle loro abilità e propensioni. Inoltre seguiranno con attenzione il programma individualizzato che l'equipe andrà a predisporre per ogni minore.
<b>n. 3</b>	Animatori	Gli animatori affiancheranno, in maniera costante i due educatori con un ruolo fondamentale nelle attività legate al recupero scolastico (1.4), al tempo libero (2.5), all'organizzazione e animazione delle feste tematiche (3.1, 3.2, 3.3) e dei giochi estivi (3.4)

## SEDE

*Parrocchia San Trifone Martire*

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
<b>n. 1</b>	Responsabile della sede di attuazione	È coinvolto su tutte le attività principalmente con il ruolo di coordinatore.
<b>n. 1</b>	Assistente sociale	È coinvolto principalmente nell'attività 1.1, 1.2 e 1.4 poiché avrà un ruolo determinante nell'individuazione dei minori in accordo con i servizi sociali del comune di Cerignola e nella definizione dei piani educativi da concordare anche con la scuola di appartenenza di ogni ragazzo.
<b>n. 1</b>	Psicologa	Anche la psicologa sarà coinvolta principalmente nelle attività 1.1., 1.2 e 1.4. In particolare curerà i colloqui individuali e le dinamiche di gruppo che si metteranno in essere tra i ragazzi. Inoltre parteciperà alla verifica e nella ridefinizione dei programmi individualizzati e delle attività da proporre.
<b>n. 2</b>	Consulenti familiari	I consulenti familiari si occuperanno del centro di ascolto, dei contatti con le famiglie dei minori che presentano maggiori disagi, quindi coinvolti principalmente nell'attività 3.1
<b>n. 2</b>	educatori	Gli educatori saranno coinvolti un po' su tutte le attività generali: 1, 2 e 3. Il compito principale sarà quello di individuare le attitudini di ogni minore per orientarli verso le attività laboratoriali più consone alle loro abilità e propensioni. Inoltre seguiranno con attenzione il programma individualizzato che l'equipe andrà a predisporre per ogni minore.
<b>n. 3</b>	animatori	Gli animatori affiancheranno, in maniera costante i due educatori con un ruolo fondamentale nelle attività legate al recupero scolastico (1.4), al tempo libero (2.5), all'organizzazione e animazione delle feste tematiche (3.2, 3.3) e dei giochi estivi (2.4)

<b>n. 2</b>	Volontari della parrocchia	Giovani della parrocchia con competenze specifiche in attività manuali realizzate con materiali diversi. Pertanto cureranno i laboratori di attività manipolative (attività 2.3)
-------------	----------------------------	--

**SEDE**
*Oratorio Parrocchia San Domenico*

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
<b>n. 1</b>	Responsabile della sede di attuazione	È coinvolto su tutte le attività principalmente con il ruolo di coordinatore.
<b>n. 1</b>	Assistente sociale	È coinvolto principalmente nell'attività 1.1, 1.2 e 1.4 poiché avrà un ruolo determinante nell'individuazione dei minori in accordo con i servizi sociali del comune di Cerignola e nella definizione dei piani educativi da concordare anche con la scuola di appartenenza di ogni ragazzo.
<b>n. 1</b>	Psicologa	Anche la psicologa sarà coinvolta principalmente nelle attività 1.1., 1.2 e 1.4. In particolare curerà i colloqui individuali e le dinamiche di gruppo che si metteranno in essere tra i ragazzi. Inoltre parteciperà alla verifica e nella ridefinizione dei programmi individualizzati e delle attività da proporre.
<b>n. 2</b>	Consulenti familiari	I consulenti familiari si occuperanno dell'accompagnamento delle famiglie dei minori con particolare attenzione ai casi più disagiati. Quindi saranno coinvolti principalmente nelle attività 1.2 e 1.4.
<b>n. 2</b>	Educatori	Gli educatori saranno coinvolti un po' su tutte le attività generali: 1, 2 e 3. Il compito principale sarà quello di individuare le attitudini di ogni minore per orientarli verso le attività laboratoriali più consone alle loro abilità e propensioni. Inoltre seguiranno con attenzione il programma individualizzato che l'equipe andrà a predisporre per ogni minore.
<b>n. 3</b>	Animatori	Gli animatori affiancheranno, in maniera costante i due educatori con un ruolo fondamentale nelle attività legate al recupero scolastico (1.4), al tempo libero (2.5), all'organizzazione e animazione delle feste tematiche (3.1, 3.2, 3.3) e dei giochi estivi (3.4)
<b>n. 1</b>	Operatore turistico	Sarà l'esperto che curerà la conoscenza e promozione del territorio dell'associazione OltreBabele
<b>n. 5</b>	Volontari della parrocchia	Giovani della parrocchia con competenze specifiche in attività manuali realizzate con materiali diversi. Pertanto cureranno i laboratori di attività manipolative (attività 2.3)

**SEDE**
*Parrocchia SS. Crocifisso/oratorio parrocchiale*

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
<b>n. 1</b>	Responsabile della sede di attuazione	È coinvolto su tutte le attività principalmente con il ruolo di coordinatore.
<b>n. 1</b>	Assistente sociale	È coinvolto principalmente nell'attività 1.1, 1.2 e 1.4 poiché avrà un ruolo determinante nell'individuazione dei minori in accordo con i servizi sociali del comune di Cerignola e nella definizione dei piani educativi da concordare anche con la scuola di appartenenza di ogni ragazzo.
<b>n. 1</b>	Psicologa	Anche la psicologa sarà coinvolta principalmente nelle attività 1.1., 1.2 e 1.4. In particolare curerà i colloqui individuali e le dinamiche di gruppo che si metteranno in essere tra i ragazzi. Inoltre parteciperà alla verifica e nella ridefinizione dei programmi individualizzati e delle attività da proporre.
<b>n. 2</b>	Consulenti familiari	I consulenti familiari si occuperanno del centro di ascolto, dei contatti con le famiglie dei minori che presentano maggiori disagi, quindi coinvolti principalmente nell'attività 3.1
<b>n. 2</b>	educatori	Gli educatori saranno coinvolti un po' su tutte le attività generali: 1, 2 e 3. Il compito principale sarà quello di individuare le attitudini di ogni minore per orientarli verso le attività laboratoriali più consone alle loro abilità e propensioni. A loro sarà affidata anche la scelta dei film per l'attività del cineforum (attività 2.2) da condividere con il gruppo dei ragazzi. Inoltre seguiranno con attenzione il programma individualizzato che l'equipe andrà a predisporre per ogni minore.
<b>n. 3</b>	animatori	Gli animatori affiancheranno, in maniera costante i due educatori con un ruolo fondamentale nelle attività legate al recupero scolastico (1.4), al tempo libero (2.5), all'organizzazione e animazione delle feste tematiche (3.2, 3.3) e dei giochi estivi (2.4)
<b>n. 3</b>	Volontari della parrocchia	Giovani della parrocchia con competenze specifiche in attività manuali realizzate con materiali diversi. Pertanto cureranno i laboratori di attività manipolative (attività 2.3)

### **8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.**

**Il ruolo dei volontari sarà lo stesso in tutte e quattro le sedi di attuazione** e sarà principalmente di supporto agli operatori e volontari della parrocchia, a partire dalla programmazione fino all'organizzazione delle attività di incontro e di animazione. In occasione di momenti diocesani e territoriali che vedono coinvolte tutte e quattro le sedi il loro ruolo sarà quello di coordinare e garantire la partecipazione delle quattro sedi di attuazione.

Di seguito si riportano le descrizioni sede per sede.

**SEDE:**  
*SAN FRANCESCO D'ASSISI/Sostegno Scolastico*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)</b>	
Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il <b>100%</b> dei ragazzi.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Individuazione minori	Ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dagli educatori, OLP e animatori, si da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto. (1.3) Inoltre svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori (1.4); periodicamente si recheranno presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare dei ragazzi stessi (1.2) Infine, a supporto degli operatori, avranno contatti periodici anche con i genitori (1.4).
Attività 1.2 Incontro con insegnanti ed educatori	
Attività 1.3 Sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche	
Attività 1.4 Intervento personalizzato di tipo educativo	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr. voce 7)</b>	
Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1 Laboratori creativi	I volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di oggetti e lavori vari preparati per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, il carnevale. Sempre in queste occasioni prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi. Rispetto al laboratorio fotografico i volontari si occuperanno di selezionare le foto, decorarle con particolari programmi informatici per poi stamparli al fine della realizzazione di una piccola mostra fotografica. Accompagnamento presso strutture sportive a supporto dei volontari dell'associazione La Fenice Volley
Attività 2.2 Laboratori musicali;	
attività 2.3 laboratori teatrali;	
attività 2.4: laboratorio fotografico	
attività 2.5: attività sportiva	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce7)</b>	
Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 3.1: centro d'ascolto	Attività preparatoria: supporto alla calendarizzazione periodica delle attività; sostegno alla organizzazione macro delle attività relativamente ai contatti con enti esterni;
attività 3.2: organizzazione festa e	



<p>buffet con degustazione</p> <p>attività 3.3: realizzazione scenografie e strutture</p> <p>attività 3.4: giochi estivi</p> <p>attività 3.5: Conoscenza del territorio</p>	<p>predisposizione materiale informativo e gruppi di lavoro; Attività Centrale Organizzazione concreta della festa; Attività ludico-ricreative all'aperto o in strutture; Attività socio-educative; Feste a tema: natalizia, pasquale, primavera etc.;</p> <p>Animazione.</p> <p>Nel periodo estivo, ormai dopo otto mesi di servizio, saranno i protagonisti dei giochi estivi, momento di alta partecipazione dei ragazzi alle attività ludico-sportive della parrocchia e di tutto il quartiere.</p> <p>Gite Culturali o ricreative (visita al borgo antico, ...) Accompagnamento dei minori da e verso i luoghi di incontri; Passeggiate all'aperto e socializzazione.</p>
---	--

**SEDE:**  
*Parrocchia San Trifone Martire*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)</b>	
Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il <b>100%</b> dei ragazzi.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<p>Attività:</p> <p>1.1 Individuazione dei minori</p> <p>1.2 incontri periodici con gli insegnanti;</p> <p>1.3 sostegno scolastico</p> <p>1.4 intervento personalizzato educativo</p>	<p>ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dagli educatori, OLP e animatori, si da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto. (1.3)</p> <p>Inoltre svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori (1.4);</p> <p>periodicamente si recheranno presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare dei ragazzi stessi (1.2)</p> <p>Infine, a supporto degli operatori, avranno contatti periodici anche con i genitori (1.4).</p>

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr. voce 7)</b>	
Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<p>Attività 2.1 Laboratori creativi</p> <p>Attività 2.2 Laboratori musicali;</p> <p>attività 2.3 laboratori teatrali;</p>	<p>I volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di oggetti e lavori vari preparati per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, il carnevale. Sempre in queste occasioni prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi.</p> <p>Accompagnamento presso strutture sportive a supporto dei volontari dell'associazione <b>La Fenice Volley</b> per lo svolgimento di tornei e</p>

attività 2.4: attività sportiva	manifestazioni sportive varie.
------------------------------------	--------------------------------

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce7)</b> Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività: 3.1 Centro di ascolto	Affiancamento ai consulenti familiari nell'ascolto delle famiglie dei minori; supporto alla calendarizzazione periodica delle attività; sostegno alla organizzazione macro delle attività relativamente ai contatti con enti esterni;
3.2 festa patronale della parrocchia	predisposizione materiale informativo e gruppi di lavoro;
3.3 Festa della castagna	Attività Centrale Organizzazione concreta della festa; Attività ludico-ricreative all'aperto o in strutture; Attività socio-educative; Feste a tema: natalizia, pasquale, primavera etc.;
3.4 Giochi estivi	Animazione.
3.5 Conoscenza del territorio	Nel periodo estivo, ormai dopo otto mesi di servizio, saranno i protagonisti dei giochi estivi, momento di alta partecipazione dei ragazzi alle attività ludico-sportive della parrocchia e di tutto il quartiere.  Gite Culturali o ricreative (visita al borgo antico ...); Accompagnamento dei minori da e verso i luoghi di incontri.

**SEDE:**  
*Oratorio Parrocchia San Domenico*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)</b> Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il <b>100%</b> dei ragazzi.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Individuazione minori	Ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dagli educatori, OLP e animatori, si da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto. (1.3)
Attività 1.2 Incontro con insegnanti ed educatori	Inoltre svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori (1.4);
Attività 1.3 Sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche	periodicamente si recheranno presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare dei ragazzi stessi (1.2) Infine, a supporto degli operatori, avranno contatti periodici anche con i genitori (1.4).

Attività 1.4 Intervento personalizzato di tipo educativo	
---	--

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr. voce 7)</b>	
Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1 Laboratori creativi	I volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di oggetti e lavori vari preparati per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, il carnevale. Sempre in queste occasioni prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi. Rispetto al laboratorio fotografico i volontari si occuperanno di selezionare le foto, decorarle con particolari programmi informatici per poi stamparli al fine della realizzazione di una piccola mostra fotografica. Accompagnamento presso strutture sportive a supporto dei volontari dell'associazione "la Fenice Volley"
Attività 2.2 Laboratori musicali;	
attività 2.3 laboratori teatrali;	
attività 2.4: laboratorio fotografico	
attività 2.5: attività sportiva	

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3</b>	
Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 3.1: centro d'ascolto	Attività preparatoria: supporto alla calendarizzazione periodica delle attività; sostegno alla organizzazione macro delle attività relativamente ai contatti con enti esterni; predisposizione materiale informativo e gruppi di lavoro; Attività Centrale Organizzazione concreta della festa; Attività ludico-ricreative all'aperto o in strutture; Attività socio-educative; Feste a tema: natalizia, pasquale, primavera etc.; Animazione. Nel periodo estivo, ormai dopo otto mesi di servizio, saranno i protagonisti dei giochi estivi, momento di alta partecipazione dei ragazzi alle attività ludico-sportive della parrocchia e di tutto il quartiere. Gite Culturali o ricreative (visita al borgo antico della città, ...) Accompagnamento dei minori da e verso i luoghi di incontri; Passeggiate all'aperto e socializzazione;
attività 3.2: organizzazione festa e buffet con degustazione	
attività 3.3: realizzazione scenografie e strutture	
attività 3.4: giochi estivi	
attività 3.5: Conoscenza del territorio	

SEDE:  
Parrocchia SS. Crocifisso/Oratorio parrocchiale

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)</b>	
Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il <b>100%</b> dei ragazzi.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Individuazione minori	Ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dagli educatori, OLP e animatori, si da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto. (1.3) Inoltre svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori (1.4); periodicamente si recheranno presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare dei ragazzi stessi (1.2) Infine, a supporto degli operatori, avranno contatti periodici anche con i genitori (1.4).
Attività 1.2 Incontro con insegnanti ed educatori	
Attività 1.3 Sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche	
Attività 1.4 Intervento personalizzato di tipo educativo	

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr. voce 7)</b>	
Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1 Laboratori creativi	I volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di oggetti e lavori vari preparati per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, il carnevale, la festa della castagna. Sempre in queste occasioni prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi. Durante l'attività di cineforum aiuteranno gli educatori e gli animatori nel facilitare la partecipazione dei ragazzi oltre che facilitarne la discussione. Inoltre organizzeranno tornei di calcio, di pallavolo ed altri eventi sportivi in collaborazione con le altre sedi di servizio.
Attività 2.2 CIneforum;	
attività 2.3 laboratori teatrali;	
attività 2.4: attività sportiva	

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce7)</b>	
Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività: 3.1 Centro di ascolto	Affiancamento ai consulenti familiari nell'ascolto delle famiglie dei minori; supporto alla calendarizzazione periodica delle attività; sostegno alla organizzazione macro delle attività relativamente ai contatti

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce7)</b> Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
3.2 Organizzazione festa e Buffet degustazione	con enti esterni; predisposizione materiale informativo e gruppi di lavoro;  Attività Centrale Organizzazione concreta della festa; Attività ludico-ricreative all'aperto o in strutture;
3.3 Giochi estivi	Attività socio-educative; Feste a tema: natalizia, pasquale, primavera etc.;
3.4 Giochi estivi	Animazione.  Nel periodo estivo, ormai dopo otto mesi di servizio, saranno i protagonisti dei giochi estivi, momento di alta partecipazione dei ragazzi alle attività ludico-sportive della parrocchia e di tutto il quartiere.
3.4 Conoscenza del territorio	Gite Culturali o ricreative; Accompagnamento dei minori da e verso i luoghi di incontri.

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

12

**10) Numero posti con vitto e alloggio:**

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

**11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

12

**12) Numero posti con solo vitto:**

N. posti:

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice

sede e il numero di posti con vitto):

*13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile giornata regionale di promozione del volontariato delle Caritas di Puglia).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI/SOSTEGNO SCOLASTICO	CERIGNOLA	VIA SANT'AGOSTINO, 12	86603	3	NOTARPIETRO GIOVINA			RUSSO GIUSEPPE		
2	PARROCCHIA SAN TRIFONE MARTIRE	CERIGNOLA	VIA DEI TIGLI SNC	13943	3	DELEO CARMELA			RUSSO GIUSEPPE		
3	PARROCCHIA SS. CROCIFISSO ORTA NOVA/ORATORIO PARROCCHIALE	ORTA NOVA	VIA EMILIA ROMAGNA, snc	86604	3	SCARDIGNO SALVATORE			RUSSO GIUSEPPE		
4	ORATORIO PARROCCHIA SAN DOMENICO	CERIGNOLA	PIANO SAN ROCCO	118778	3	BRASCHI NICOLETTA			RUSSO GIUSEPPE		

## 17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

La Caritas diocesana di Cerignola è impegnata in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani
- c. Newsletter
- d. Interventi e comunicati stampa televisioni locali (Rai Tre redazione regionale Puglia, Telenorba,)
- e. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- f. Incontri nelle scuole e gruppi giovanili.
- g. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- h. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.



## **Il target dell'azione promozionale**

In particolare l'azione di promozione è rivolta a:

- la popolazione giovanile nel suo insieme;
- gli operatori pastorali diocesani;
- i movimenti e le associazioni di carattere culturale ed educativo;
- le scuole e gli istituti di formazione.

## **Principali canali di promozione**

La promozione del progetto è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana;
- convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata diocesana della gioventù (GDG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana.

***Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20***

## **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

### **Realizzazione di strumenti specifici di promozione del progetto:**

Link a:

- Siti dell'associazionismo cattolico e uffici CEI;
- Siti delle università ed istituti scolastici;
- Concorsi di idee in cui coinvolgere i partecipanti al progetto;
- Rapporto periodico sul servizio civile in Caritas;
- Albo dei partecipanti al progetto con curriculum, acquisizioni competenze, per aziende, enti od altri organismi.

### **Inoltre, a cura della Caritas Diocesana,**

- Consulenza presso gli sportelli di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile presso Informagiovani di Cerignola;
- Organizzazione della giornata mondiale della gioventù a livello diocesano;
- Testimonianza diretta ad opera dei volontari nelle scuole e nelle parrocchie;
- Promozione attraverso il Progetto Policoro;
- Locandine e brochure;
- Contatti con alcune radio locali con possibili interviste a giovani e operatori, come già avvenuto;
- Organizzazione di eventi particolari di sensibilizzazione al servizio nell'ambito del progetto di orientamento ai giovani della Caritas Diocesana di Cerignola, come per la festa di San Massimiliano e la giornata regionale di promozione del volontariato per le Caritas di Puglia;
- Rapporti preferenziali con le scuole grazie alla sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva

***Totale ore dedicate durante il servizio civile: 50***

***Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 70***

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**PARTNER NO PROFIT**

**Associazione di promozione sociale OltreBabele C.F. e P.I. 90033330714**

L'associazione OltreBabele contribuirà alla realizzazione del presente progetto secondo il seguente apporto:

1. supportare CARITAS ITALIANA attraverso la disponibilità di proprie strutture didattiche e la costante presenza dei propri volontari esperti nella prevenzione e devianza minorile.
2. mettere a disposizione le proprie risorse interne al fine di favorire le attività di del progetto, in particolare nell'ambito del sostegno scolastico e dei laboratori proposti nella voce 8.1 del progetto in questione (attività di promozione e conoscenza del territorio, attività manipolative, ecc...)

#### **Associazione sportiva dilettantistica “LA FENICE VOLLEY” C.F. e P.I. 03975500715**

L'associazione sportiva “La Fenice Volley” si impegna fornire il seguente apporto relativo alle attività sportive indicate nella voce 8.1:

utilizzo della palestra in sua dotazione e impiego del proprio personale competente per l'inserimento dei ragazzi coinvolti nel progetto nelle attività sportive proprie della società: pallacanestro, pallavolo, avviamento allo sport. Inoltre i ragazzi parteciperanno alle iniziative organizzate dalla stessa associazione sportiva in occasione di feste dedicate. Tale apporto è affine alle finalità proprie dell'Associazione “LA FENICE VOLLEY”: rendere lo sport strumento di educazione e di crescita dei ragazzi, dei giovani e degli adulti.

#### **PARTNER PROFIT**

##### **Ente BRAMO di Lellascake partita Iva: 03918960711**

L'ente BRAMO di Cerignola contribuirà alla realizzazione del presente progetto secondo il seguente apporto:

- Disponibilità delle strutture della propria azienda per visite guidate con i ragazzi coinvolti nel progetto a cui saranno mostrati i processi di produzione del gelato, della pasticceria e del cioccolato.
- Disponibilità a realizzare laboratori di pasticceria e gelateria con i ragazzi coinvolti nel progetto.

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

*26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-  
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma  
“La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari  
di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curricolari, tirocini extracurricolari formativi e di orientamento,  
tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-  
Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-  
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma  
“La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari  
di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento  
del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di  
Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che  
vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla  
legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell’Ente  
terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino  
Mattarelli”, come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l’acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall’ente  
terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”:

**COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle  
attività organizzate dall’associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati  
da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.

- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

## **COMPETENZE SPECIFICHE**

Settore Assistenza

### **Minori**

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare con la struttura ospedaliera per renderla più accogliente ai bambini e ai familiari.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Applicare tecniche di stimolazione cognitiva
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); supporto ad attività scolastiche; attività sportive; attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori;
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti;
- Capacità di gestione di un gruppo di adolescenti nelle attività ludico-sportive;
- Capacità di orientamento del minore verso studi appropriati alle caratteristiche possedute da ciascuno.
- Capacità rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto
- Tecniche di animazione attraverso il teatro dei burattini e l'elaborazione di fumetti.
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Capacità di mediare i rapporti e le relazioni con i minori e i giovani utilizzando codici linguistici chiari e comprensibili per la generazione di riferimento.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.
- Saper informare il minore e il giovane dei servizi presenti sul territorio.

### **Formazione generale dei volontari**

29) Sede di realizzazione:

Per la formazione a livello diocesano:

Sede della Caritas diocesana presso Seminario diocesano vescovile di Cerignola in via Plebiscito, 18, Cerignola.

**30) Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

**31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI

**32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

### **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

**Articolazione della proposta di formazione previste;**  
*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

## Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

### 33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L’identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l’orientamento per il futuro.	6	6i
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell’ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L’organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f

nazionale			
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

*(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali*

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

#### 34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### 35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà svolta:  
presso la sede della Caritas Diocesana in via Plebiscito, 18 per i moduli che riguardano tutte e tre le sedi e per i momenti di confronto;  
presso le singole sedi di attuazione (Parrocchia San Domenico, Parrocchia San Trifone, Parrocchia San Francesco d'Assisi, Parrocchia SS. Crocifisso) per gli altri moduli.

#### 36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

#### 37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*



Dott. Russo Giuseppe  
Don Pasquale Cotugno  
Ing. Morra Francesco  
Dott.ssa Berardi Mariapia  
Dott.ssa Tucci Maria Antonietta

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**Incontri frontali con workshop** per incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e alla problematica della devianza minorile condotti dal formatore esperto e dall'Olp al gruppo dei 9 volontari, a partire dall'esperienza e dall'analisi dei casi di servizio dei volontari (4x 3 ore = 12 ore).

Approfondimento di alcuni temi di attualità che legano progetto e territorio attraverso laboratori di **Cooperative learning**, sperimentazione guidata di alcuni momenti formativi **peer to peer**.

**Tecnica delle simulate** per la gestione dei centri d'ascolto, dei colloqui con i minori.

**Tecnica del problem solving** per la discussione e risoluzione di casi particolari.

**Gruppi di discussione** per incontri di verifica e programmazione -ogni 15/20 giorni- insieme agli altri volontari della parrocchia, sede di attuazione del progetto al fine di confrontarsi sull'organizzazione delle attività, sui casi specifici, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti al punto 7 (vedi obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile). (20 incontri x 2 ore = 40ore)

**Colloqui personali** tra volontario ed OLP per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro (10 x 2 ore = 20 ore). **Analisi dello story telling fotografico** per imparare ad analizzare le criticità e le potenzialità all'interno dei contesti dove si sviluppa il servizio.

Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori sociali organizzati da enti pubblici e privati.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è finalizzata a fornire ai volontari in servizio civile informazioni e competenze per meglio svolgere il loro ruolo all'interno del progetto.

Pertanto la formazione si articolerà in quattro fasi:

- conoscenza degli obiettivi del progetto;
- conoscenza del territorio in cui si andrà ad operare, dalla sede al territorio circostante;
- conoscenza delle problematiche del mondo minorile, dalla relazione tra pari e con gli adulti fino alle cause che portano alla devianza minorile, quale area di intervento del presente progetto;
- conoscenza di tecniche di animazione con minori, dalla progettazione alla gestione delle attività stesse.

Infine sarà dedicato un modulo in cui saranno trattati i rischi che i volontari possono incontrare nello svolgimento del servizio, in particolare i rischi legati al coinvolgimento emotivo, al transfert pedagogico oltre che alla conoscenza di come intervenire in caso di emergenza (piano di evacuazione, di sicurezza, di primo soccorso).

Di seguito si riporta in dettaglio i moduli che si andranno a trattare specificandone i contenuti, le attività per cui tali argomenti possono essere utili e i formatori che li tratteranno.

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Attività a cui tali argomenti si riferiscono Cfr. 8.1</b>	<b>formatore</b>
Modulo 1 Il progetto	conoscenza degli obiettivi del progetto	Tutte le attività	Dott. Russo Giuseppe
	conoscenza delle attività e delle strutture operative, delle figure, dei destinatari	Tutte le attività	Dott. Russo Giuseppe
Modulo 2 Il territorio	conoscenza dei bisogni e del contesto territoriale e della mappa dei servizi	1.2 incontro con gli insegnanti (delle scuole del territorio)  3.1 centro di ascolto 3.2 feste e buffet degustazione (coinvolgendo le famiglie e le attività commerciali del territorio)	Don Pasquale Cotugno
Modulo 3 La relazione	Le dinamiche di gruppo	2.1 laboratori creativi 2.2 laboratori teatrali 2.3 laboratori musicali 2.4 laboratorio fotografico 2.5 attività sportiva 3.1 centro ascolto 3.4 giochi estivi	Dott.ssa Tucci Maria Antonietta
	Il gruppo dei pari		
Modulo 4 Le cause del disagio minorile	La famiglia	Tutte le attività In particolare 3.1 Centro d'ascolto	Dott.ssa Berardi Mariapia
	Il contesto Sociale		
Modulo 5 Programmazione un'attività di laboratorio e di animazione	Obiettivi	2.1 laboratori creativi 2.2 laboratori teatrali 2.3 laboratori musicali 2.4 laboratorio fotografico 2.5 attività sportiva 3.1 centro ascolto 3.2 festa e buffet degustazione 3.3 feste delle parrocchie 3.4 giochi estivi	Dott. Russo Giuseppe
	Destinatari		
	Attività		

Modulo 6 formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile”.	I rischi delle sedi di servizio: piano di sicurezza, piano di evacuazione	Tutte le attività	Ingegnere Morra Francesco
	Il coinvolgimento emotivo  Burn-out: contagio empatico ed empatia  Il transfert pedagogico: come gestirlo; rischi e ambiguità		Dott.ssa Tucci Maria Antonietta

**41) Durata:**

72 ore complessive.

**Altri elementi della formazione**

**42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.